

IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"

SETTIMANALE DI LIBERA INFORMAZIONE



Bar Tabacchi SACCO A.
via Gattini,32 - MATERA

€ 1,00

Anno 6 n. 33
Sabato 08 novembre 2008

Redazione: via Gattini,22
75100 MATERA telefono 0835680013

www.ilresto.info
ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it

LINEA DIRETTA
331-6504360

“ Non temo il rumore dei violenti, temo il silenzio dei giusti, è tempo di aprire le finestre sulla vita che non fa rumore, ma segna la storia vera degli uomini. (Martin Luther King) ”

LA PROTESTA DEI 100 MILA DEL 23 NOVEMBRE 2003

IL SEGRETO NUCLEARE

>> a pagina 4

Primo Piano

CATASTROFE NEL RAGGIO DI 400 KM
a pagina 4

IL PIANO ENERGETICO CHE NON C'E'
a pagina 6

Zoom

ANCORA PROBLEMI PER L'EX PM DE MAGISTRIS
a pagina 8

Inchiesta a pagina 9

Consorzio Agrario di Lucania e Taranto,
50 milioni di euro e 85 posti di lavoro bruciati

Matera a pagina 11

Un Consiglio Comunale tra realtà e fantasia

Degrado. Cristo si è fermato a C.da La Gravinella

Altamura a pagina 12

Lea Cosentino il nuovo assessore regionale alla Salute?

Gravina a pagina 13

Richiesta per l'inserimento nel sito UNESCO

Il nostro più grande valore, la vostra soddisfazione

MATERA - via Cappelluti 13/b
POLICORO - via m.d'oro sinisi,6
Villa D'Agri - via Provinciale, 70

www.mercatodeloro.it

MERCATO DELL'ORO

Acquistiamo oro, argento, pietre preziose, orologi
PAGAMENTO IN CONTANTI



VIGILANZA E TRASPORTO VALORI



"LA RONDA del MATERANO"
Via Delle Arti, 12 - Matera
Tel. 0835.388280 - Fax: 0835.268820



BVLGARI
PROFUMERIE CIRROTTOLA
www.cirrottola.com

Nino Grilli

Direttore Responsabile

Editoriale**La forza dei giovani****APPUNTAMENTO****Giovedì 13 Novembre, ore 17,00**
Ferrandina presso "Cinema Teatro Della Valle"**Intervengono****Salvatore Borsellino**

fratello del magistrato Paolo Borsellino

Benny Colasanzio Borsellino

giornalista, scrittore e parente di vittime della mafia

Don Basilio Gavazzeni

presidente associazione antiusura lucana "Mons. Cavalla"

Pino Masciari

imprenditore, testimone di giustizia

Vincenzo Montemurro

pubblico ministero presso la Procura della Repubblica di Salerno

Avv. Leonardo Pinto

segretario sindacato avvocati Matera

Nicola Piccenna (moderatore)

giornalista del settimanale "Il Resto"

Lo spopolamento del Sud
a pagina 7**La questione della terra nel Metapontino**
a pagina 10**Sulla soglia della povertà**
a pagina 14

Eppur si muove..! Celebre frase pronunciata da Galileo Galilei in tempi andati. Si riferiva al movimento della Terra. Erano più alti intendimenti. Che poi hanno, però, trovato valida conferma. L'assioma che intendiamo evidenziare con questa semplice frase, invece, è riferito ad un certo auspicabile "movimento" che comincia ad aleggiare tra alcune volenterose frange delle nuove generazioni. E si tratta anche di giovani lucani. Desiderosi di affrontare argomenti di scottante attualità. Che stanno dilaniando la loro terra, la Basilicata! Parlano chiaro nel loro proposito, ossia discutere "sull'attuale stadio di diffusione del fenomeno mafioso e della sua concretizzazione sul territorio della Basilicata". Una presa di coscienza che fa meraviglia, ma che, nel contempo, gratifica chi del contrasto a certi dannosi fenomeni della società ne fa un impegno sociale, una ragione di vita. Purtroppo (o bisogna dire, per fortuna? ndr) appare sempre più evidente anche a queste nuove leve della futura società lucana che la Basilicata ha perso quel suo ipocrita connotato di zona tranquilla, senza apparenti problematiche malavitose. Così non è, purtroppo! Dichiarare, del resto, l'esistenza di un certo malessere, che appare inoppugnabile, non può più nemmeno essere travisato come una volontà di denigrare una regione ed un popolo lucano che condividiamo essere fondamentalmente onesto e laborioso. Questa forma demagogica di mancata presa di coscienza di un fenomeno oramai grave la lascia-

mo volentieri a chi continua a difendere certe lobby affaristiche, preoccupandosi soltanto di personali interessi. Che ai nostri occhi non appaiono per nulla genuini. Registriamo, invece, anche con un certo plauso, la moderatezza con cui si intendono affrontare, da parte di questi giovani, tematiche di un certo impegno sociale. L'approccio ad un fenomeno di così grande rilevanza sociale richiede del resto cautela nel contesto in cui intende proporsi. C'è bisogno di riflessioni attente per sviscerare un tema che oramai sembra averci inghiottito nel suo ventre. E che non vuole farci uscire allo scoperto. Ci opprime e ci soffoca in ogni nostra volontà di reazione. Ci limita nei comportamenti e negli atteggiamenti. Ci impedisce di vivere in serenità d'animo. Ci induce ad accettare pregiudizi e compromessi inquietanti. A sottometterci. Ecco perché essere sensibili a certi fenomeni diventa importante. Se non addirittura necessario. Ecco perché guardiamo con una certa speranza alle spontanee iniziative che i giovani vogliono assumere. Alla loro volontà di capire, ma anche di cambiare. Di recuperare credibilità ed azione sociale. E se una qualche forma di reazione arriva dalle nuove generazioni, non può che acquistare quella forza necessaria a determinare il loro stesso futuro. Sarà la forza delle loro idee a creare i presupposti perché sia migliore. Spazzando, magari, dalla scena ingloriosi e deleteri protagonisti delle immorali vicende umane che stanno continuando a deturpare il territorio lucano.

SUZUKI Way of Life!

AUTOMOTORS COLUCCI
show room: S.S. 99 per Altamura - MATERA
tel. 0835 259106 - email: automotors.com@tin.it

Nuova SPLASH Fresca come te.

La nuova Suzuki Splash ti libera dalle preoccupazioni con fresca semplicità. È confortevole: con una posizione di guida alta e comoda come la tua poltrona preferita. Sicura: ABS con EBD, airbag frontali, laterali e dispositivi di sicurezza per bambini. Pratica: mille vari segreti e il comodo bagagliaio modulabile offrono spazio per tutto, anche per i tuoi sogni. E poi: cerchi in lega da 15", impianto hi-fi con lettore CD+MP3, aria condizionata, filtro anti-polline e fendinebbia. Tutto di serie. Scopri la freschezza di un'auto piccola, ma grande. Tuffati in Splash!



La vignetta

Il messaggio di Obama

Una lezione di democrazia e una ventata di ottimismo. Arriva dagli Stati Uniti d'America. Lì continuano a coltivare un sogno che ha radici forti e profonde. Non perdono la speranza di un mondo migliore. Stanno pagando a caro prezzo questo impegno in tutto il mondo. Anche in termini di vite umane. Una semplice frase (Yes we can) per un'intera campagna elettorale. Un'iniezione di fiducia. Milioni di americani convinti che si può cambiare. Il raffronto con quella realtà ci stravolge. Il discorso sintetico di Barack Obama ci fa pensare a quelli logor-

roici dei nostri personaggi politici, alle stucchevoli controverse posizioni dei leader degli innumerevoli partiti e partitini dello scenario fantapolitico italiano. Che non saranno mai capaci di imitare un Mac Caine che vinto riconosce nel suo avversario anche il suo presidente. L'Obama presidente si è assunto tutto intero un pesante fardello. Alcuni fondamentali paletti che caratterizzeranno il suo mandato. Concetti semplici, ma determinati: "E' il nostro momento. E' il nostro tempo. E' ora di ridare un lavoro alla gente, dare opportunità ai

nostri ragazzi, ristabilire prosperità, promuovere la pace, riaffermare il sogno americano e una grande verità: che tra tanti siamo uno solo, che mentre respiriamo speriamo e quando incontriamo scetticismo o dubbio o incontriamo chi ci dice che non possiamo, risponderemo: Yes we can!" Riflettiamo su queste parole, ma chiediamoci anche se è possibile per noi dire: sì noi possiamo! Rivolti alla gente, ai giovani, agli anziani, ai ricchi ed ai poveri, ai centrodestristi o centrosinistristi e via discorrendo. Meditiamo gente, meditiamo!

IL CATTIVO

Maurizio Bolognetti



Yes, we can!

Gli Stati Uniti hanno scelto il loro 44° Presidente, e come previsto è stato eletto **Barack Obama**, uomo in grado di regalare speranze non solo alla grande democrazia americana. Obama è l'incarnazione del sogno americano. Le esplosioni di autentica gioia che abbiamo visto nelle piazze Usa, da queste parti le vediamo solo in occasione di una finale dei mondiali di calcio, e la cosa dovrebbe far riflettere i sedicenti leader nostrani. Il futuro Presidente della più grande democrazia del mondo nel suo primo discorso dopo il voto ha saputo usare parole in grado di commuovere. Parole dalle quali emerge la forza potente del "sogno" in grado di generare cambiamento. Il sogno dell'immortale "I have a dream", pronunciato dal reverendo **Marthin Luther King**; il sogno della "Nuova Frontiera" Kennedyana e del "New Deal" di F. D Roosevelt. Nelle parole di Obama la forza della speranza si contrappone al cinismo della realpolitik. Ma proprio perché Obama rappresenta tutto questo, non riesco a comprendere cosa abbiano da festeggiare i tristi partitocrati del PD, i farisei e i sepolcri imbiancati che popolano l'asfittico palcoscenico della politica nazionale. Se, come detto, Obama è uomo che regala speranze, il ticket **Veltroni-Franceschini** fa venir voglia di attaccarsi alla canna del gas. Forse i furbi democratici nostrani sperano di lucrare un vantaggio elettorale. C'è da augurarsi che la loro iniziativa non porti sfiga al ticket Obama-Biden. Chissà se un giorno il vento del cambiamento arriverà anche da noi, regalandoci la voglia di "sognare". Un cambiamento che spazzi via un ceto politico sprecone e votato al fallimento. I politici italiani di ogni razza e colore farebbero bene a stare lontani dal carro di Obama: loro sono solo l'emblema di una politica senza sogni e senza speranza. Per fortuna, al momento non si registrano dichiarazioni da parte del PD lucano: lor signori, più che il Partito Democratico Usa, ricordano il defunto partito Baath di **Saddam Hussein**. Il dramma è che nel ruolo dei curdi gassificati ci siamo noi.

CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE:
OPERAZIONI RISERVATE
AI VERI PROFESSIONISTI.

SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMOGENEO E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

SHARP

CLIMATEC

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsr@libero.it

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

UNA REAZIONE A CATENA CHE LASCIATA A SE STESSA PORTEREBBE A UNA ESPLOSIONE NUCLEARE CHE DISTRUGGEREBBE OGNI FORMA DI VITA NEL RAGGIO DI 400 KM

Veleno per un pugno di dollari

Nicola Piccenna

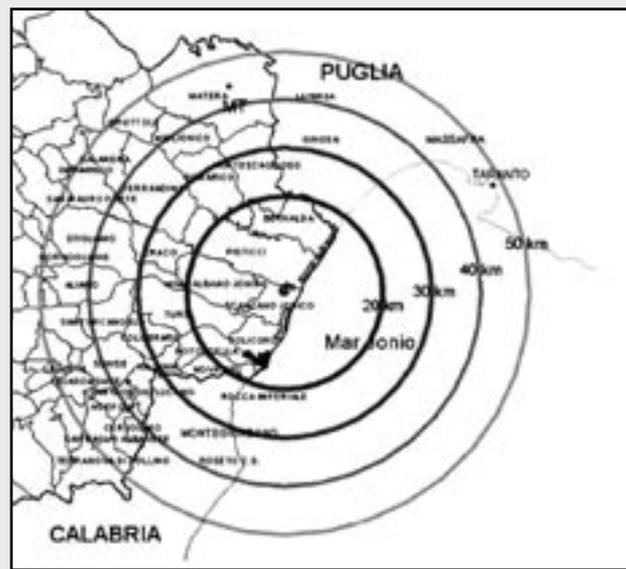
In una breve conferenza del gennaio 2003, il Dr. Nicola Maria Pace (sostituto procuratore in alcune importanti inchieste che vedevano "attenzione" il centro ITREC-Enea di Rotondella) spiegò la catastrofe che può verificarsi a poca distanza da Matera e che causerebbe morte certa per tutte le forme di vita nel raggio di 300-400 chilometri. Parlò del combustibile nucleare esausto (barre e derivati) conservato (?) nel centro jonico della Trisaia. Il vocabolo "esausto" trae in inganno, dà l'idea di qualcosa che è attenuato, esaurito, svuotato.

Invece significa l'esatto contrario. Si tratta di uranio o plutonio o qualche altra diavoleria radioattiva che non può essere più oggetto di reazione atomica controllata. Nelle centrali nucleari, le famose "barre" di combustibile vengono bombardate con fasci di particelle elementari ad alta energia.

I siti per il deposito delle scorie nucleari, potranno essere coperti da segreto di Stato.

Semplificando potremo dire che una particella colpisce un atomo di uranio e lo spezza in due causando la scomparsa di qualche pezzettino di materia e la sua trasformazione in energia ($E=MC$ al quadrato, A. Einstein). Nel trambusto, partono altre particelle che, a loro volta, spezzano altri atomi e la storia continua.

Si chiama "reazione a catena" che, lasciata a se stessa, diventerebbe una esplosione nucleare. Le "barre" usate nelle centrali, opportunamente, contengono alcune sostanze che assorbono le particelle eccedenti e stabilizzano la reazione, mantenendo costante il rapporto fra atomi colpiti e nuove particelle in grado di spaccare atomi integri. Quando queste sostanze "assorbenti" si riducono, il combustibile



SEGRETO DI STATO

I siti per il deposito delle scorie nucleari, nuovi impianti civili per produzione di energia, centrali nucleari, rigassificatori, inceneritori/termovalorizzatori potranno essere **coperti da segreto di Stato**. Lo prevede il decreto entrato in vigore il primo maggio, quindi del governo Prodi. Il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 16 aprile 2008, numero 90. "Sono suscettibili di essere oggetto di segreto di Stato le informazioni, le notizie, i documenti, gli atti, le attività, i luoghi e le cose attinenti alle materie di riferimento". L'articolo 261 del Codice penale prevede per chi rivela un segreto di Stato una pena non inferiore ai cinque anni di reclusione. Se un sindaco dovesse divulgare ai suoi cittadini l'esistenza di una discarica di scorie nucleari nel suo comune finirebbe in galera. Prodi ha firmato il decreto, Berlusconi lo userà, ma i cittadini non rimarranno a guardare?

ANNIVERSARIO

INCONTRI DEL TERZO TIPO

Una scomoda realtà, o quantomeno degli scomodi sospetti su cui non si è fatta chiarezza. In questo clima arriva il quinto anniversario della rivolta lucana contro l'ubicazione a Scanzano Jonico (Mt) del Deposito Nazionale Unico delle scorie nucleari. Ufficialmente i vertici politici della Regione Basilicata, della Provincia di Matera e del comune di Scanzano seppero tutto solo a Novembre del 2003. Ma questo appare in contraddizione con l'incarico conferito ad alcuni docenti universitari di Basilicata perché studiassero proprio l'idoneità del sito di Scanzano ad ospitare le scorie radioattive.

L'incarico, regolarmente liquidato, era stato conferito molti mesi prima di quel fatidico novembre.

Lungimiranza? Preveggenza?

Forse, simile alla preveggenza di una formazione politica regionale che aveva realizzato un vero e proprio vademecum in cui si preannunciava l'occupazione che sarebbe derivata dal deposito di scorie. Rigorosamente in anticipo sul novembre 2003. Ma l'aspetto più misterioso, oggetto anche di numerosi (dichiarati) ricorsi alla querela, resta quello di un presunto incontro fra personaggi apicali della politica regionale e nazionale. Si dice che sia avvenuto presso lo studio di un importante avvocato materano e che avrebbe definito anche il "quibus", cioè i soldi a ristoro del fastidio arrecato. Chi sa parli adesso o taccia per sempre.

si dice esaurito ma, come ben capite, si tratta di un oggetto tutt'altro che innocuo. Possiamo definirlo un "cattivo" soggetto, da trattare con le molle. Tolto dalla centrale, bisogna conservarlo in condizioni di temperatura tali da evitare l'innesco della reazione atomica a catena (tipo Hiroshima). Come per Rotondella, spesso questa condizione viene realizzata mediante immersione in acqua corrente che dal combustibile esausto porta via calore ma anche radioattività. Qualcuno dovrebbe spiegare che fine fa quest'acqua radioattiva, ma questo è il meno. Altra tecnica, prevede il parziale riciclo, tecnicamente detto riprocessamento. La "barra" viene sminuzzata con speciali punzoni e sciolta in liquidi tremendamente corrosivi. Mediante una successiva fase di centrifugazione, si separa dalla poltiglia l'uranio ancora presente che viene riciclato in nuove barre di combustibile. Resta la poltiglia, altamente radioattiva e, a questo punto, terribilmente corrosiva. Anch'essa bisogna che sia raffreddata costantemente in appositi serbatoi adatti per resistere ai fortissimi acidi.

Quelli di Rotondella sono "scaduti" da oltre vent'anni e, invece che sostituirli, vengono rabberciati dopo ogni perdita. Le diverse centinaia

di barili di "terreno decorricato", visibili ad occhio nudo nei capannoni dell'Enea (ammesso che abbiate l'autorizzazione per entrare ed una tuta anti radiazioni per restare in vita un tempo sufficiente per raccontarlo) narrano la storia dei vari incidenti che hanno inquinato i terreni circostanti il centro ITREC e chissà cos'altro. I lucani, i calabresi, i campani ed i pugliesi vivono così. Seduti sulla polveriera radioattiva in cui è conservata la busta "top secret" rigorosamente in inglese tecnico su cui campeggia la scritta: "da aprire solo in caso di incidente nucleare". Vi lesse, il temerario dr. Pace, dopo aver superato dinieghi e resistenze difficili da spiegare, che sono in pericolo immediato di vita tutti gli abitanti nel raggio di 400-500 chilometri e poi via via con disegni e cerchi concentrici sempre più larghi e di diverso colore.

Tutto previsto, analizzato, rendicontato. Una quantità di uomini, donne e bambini la cui vita è appesa ad un filo. Ma sono pochi per suscitare attenzioni e preoccupazioni autorevoli. Qualcosa si è mosso, ma solo quando la Sogin ed l'ex generale Jean hanno fiutato che la bonifica costerà alcuni miliardi di euro. Per quelli sì che vale la pena di sprecare tempo e attenzioni.

“QUEI CIRCOLI VIZIOSI IN GRADO DI MASSIMIZZARE I BENEFICI PER IL TERRITORIO”(?)

Energia: Bubbico, Folino, Chiurazzi, Colangelo e i circoli viziosi



...“hanno tentato di distruggerci una volta. Bisogna continuare a vigilare”. L'ex Presidente della giunta regionale non dimentica i giorni della protesta di Scanzano. Da allora è diventato il “Generale Bubbico”

Filippo De Lubac

“La Società Energetica Lucana potrà attivare quei circoli viziosi in grado di massimizzare i benefici per il territorio”, così riporta un quotidiano locale il pensiero del “Governatore Rosso” alias il “generale Bubbico”, senatore della Repubblica Italiana, già Presidente della Giunta regionale della Basilicata. Non accadeva da tempo di condividere il pensiero del navigato politico del centrosinistra lucano (già PCI, Pds, Ds ed oggi PD) e, rileggendo con attenzione, forse neanche questa volta registreremo assonanze. Proprio pochi giorni fa, l'assessore **Vincenzo Folino** ha formulato un pensiero elevato. Durante un incontro promosso per affrontare il tema dell'energia fotovoltaica, con le banche pronte a finanziare al 100% impianti domestici o aziendali

di piccola e media potenza, ha gelato tutti. La regione guarda, non ha intenzione di autorizzare tanti piccoli o medi impianti per produrre energia elettrica dalla luce solare. Sono troppo brutti a vedersi e compromettono il paesaggio. Meglio, questa è la strada che hanno deciso di imboccare, 3 o 4 mega impianti. Così tanti piccoli agricoltori vedono svanire la possibilità di integrare il modesto reddito agrario a vantaggio di qualche fortunato o abile imprenditore che, prevedendo gli orientamenti della giunta regionale, ha già sottoscritto contratti d'affitto per estese aree di terreno agricolo. Per esempio fra Tricarico e Grassano, Folino permettendo! Che sull'energia si giochi una partita strategica non è certo una scoperta recentissima. L'assessore all'ambiente, Avv. **Vincenzo Santochirico** aveva investito di suo e tramite la signora Santochirico era nata la **Eolica Craco srl**.

All'epoca, l'avvocato non era assessore regionale, anche se non poteva certo essere considerato estraneo alle strategie di vertice della politica lucana, cosa che di per sé è positiva. Poi, quando vennero a galla gli interessi personali in questioni che potevano incrociarsi con la politica regionale, la signora Santochirico alienò le sue quote societarie. Così sembrava che le decisioni dell'assessore Santochirico potevano essere totalmente separate dagli interessi familiari dell'avvocato Santochirico. Ma non era (e non è così). Un singolare contratto di vendita stabilisce che la signora Santochirico, oltre al prezzo pattuito ed esposto nell'atto notarile di cessione, incasserà una quota per ogni kilowatt di potenza che Eolica Craco sarà autorizzata a generare. Ma non solo, eventuali contributi statali all'attività industriale della Eolica Craco produrranno ulteriori e consistenti incassi per la famiglia dell'assessore regionale. E si profila la battaglia per l'energia nucleare di cui il governo sembra non voler fare a meno. Non è l'energia nucleare a preoccupare **Filippo Bubbico** ed i lucani, non direttamente. Dopo l'esperienza vissuta nel 2003 (novembre), proprio durante un governo Berlusconi come l'attuale, veniva deciso di scaricare tutte le scorie radioattive italiane in Basilicata. Una sollevazione popolare l'impedì, ma quel fantasma continua ad aleggiare nei pressi della miniera di salgemma a Scanzano Jonico. E con il fantasma si accompagnano alcuni terribili spettri. Se li nominassimo finirebbe con le consuete querele, allora ci limitiamo alle solite domande e chi vuol capire capisca. Perché l'assessore **Carlo Chiurazzi** ritirò la delibera di Giunta Regionale che prendeva atto della perizia pagata a suon di milioni all'Università di Basilicata in cui si evidenziava l'inidoneità della miniera abbandonata ad ospitare il sito unico di scorie radioattive? Perché la Giunta Regionale aveva affidato quello studio in un'epoca in cui non sapeva ancora della scelta di Scanzano come sito unico di materiale radioattivo? Per-

IL CASO

PERFORAZIONI PETROLIFERE SU COSTA JONICA

Il Sindaco di Pisticci, **Michele Leone**, ha indirizzato una richiesta di maggiori informazioni al Presidente della Giunta regionale di Basilicata, **Vito De Filippo**, all'Assessore regionale all'Ambiente, **Vincenzo Santochirico** ed all'Assessore regionale alle Attività Produttive, **Vincenzo Folino**, riguardo le eventuali perforazioni petrolifere sulla costa jonica. Sembra che la **Consul Service s.r.l.** abbia presentato, al Ministero dell'Ambiente ed alla Capitaneria di Porto di Taranto, richiesta di compatibilità ambientale in relazione al permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominata “d 148 DR - CS”. Tale ricerca dovrebbe prevedere trivellazioni in mare, nelle acque antistanti i litorali, nel tratto prospiciente la costa jonica lucana compreso tra le foci dei fiumi *Basento e Sinni*. Le piattaforme di ricerca sarebbero ben visibili dal litorale e, in caso di esito favorevole, potrebbero essere trasformate in piattaforme di estrazione, ben più grandi delle prime. L'attività di ricerca di idrocarburi sotto costa influirebbe negativamente dal punto di vista dell'immagine e, soprattutto, della qualità ambientale.

ché l'allora Presidente **Filippo Bubbico** non ha mai risposto a queste semplici domande? Dice il senatore pidiessino che “noi abbiamo sempre praticato una regola: il ricambio. È bene, dunque, alimentare il ricambio. Mi sento di escludere un mio ritorno alla regione”. Infatti loro sono per il ricambio: l'assessore Chiurazzi oggi è il senatore Chiurazzi; il Presidente Bubbico, dopo essere stato sottosegretario col governo Prodi, è oggi senatore della Repubblica; l'ex assessore Rocco Colangelo, poi Direttore Generale Rocco Colangelo, oggi è Presidente della Società Energetica Regionale; il segretario regionale dei Ds, Vincenzo Folino, oggi è vice-presidente e assessore regionale. Sì, loro sono decisamente per il ricambio delle poltrone. A condizione che gli occupanti siano sempre gli stessi. Circoli viziosi in grado di massimizzare i benefici per il territorio?



IL CASO

AUTORIZZAZIONI
DEL GOVERNO E
AMMINISTRAZIONI
LOCALI

I politici lucani, almeno quelli del centrosinistra, l'hanno detto chiaro: "il governo non può arrogarsi le decisioni sulla gestione del territorio regionale. Sono faccende che non possono e non devono essere sottratte alla competenza ed alla responsabilità della regione". Sacrosante parole. Bravi, anzi bravissimi. Fa piacere sentire questo anelito di orgoglio lucano, cotanto accorato afflato per la tutela degli interessi della gente di Basilicata. In effetti le notizie che giungono sono preoccupanti. Pare che il Governo voglia qualificare il sito che accoglierà le scorie radioattive di tutta l'Italia come area d'interesse nazionale. Come per le discariche a Napoli. Fatto ciò, nessuno potrà opporsi alle scelte del Governo e se lo farà dovrà vedersela con l'esercito italiano. Per la verità c'è una via d'uscita, una sola. È sufficiente che una regione qualsiasi, chissà la Lombardia, si offrirà di ospitare la "bomba" radioattiva e tutto si concluderà senza imposizioni. Già s'intravedono le regioni italiane in fila che si sbracciano e gridano: a noi, a noi le scorie, basta con tutti i contributi al meridione, almeno questa volta tocca a noi. Simile et similia il ragionamento per lo sfruttamento delle risorse petrolifere. Non può lo Stato centrale decidere se e quando autorizzare i sondaggi piuttosto che l'estrazione petrolifera. Ma poi si apprende che alcuni sindaci di municipi affacciati sul Mar Ionio avrebbero approvato i sondaggi per ricercare il petrolio anche nel mare. Perché, se da un lato è indiscutibile che il territorio non può essere gestito senza il parere vincolante di coloro che lo abitano, bisogna pur notare che in Basilicata non vi è concessione di ricerca o sfruttamento di idrocarburi che non abbia avuto l'avallo regionale ed in tempi ristrettissimi. Anzi, le amministrazioni locali fanno a gara ad autorizzare ogni cosa che genera inquinamento. Matera aveva avviato un progetto per l'inceneritore, ridicolizzato dalla testimonianza video di alcuni militanti dei meet-up di Grillo (vedi su www.youtube.com cercando "inceneritore matera"). La Regione Basilicata ha autorizzato l'esercizio della Ecoil s.p.a. proprio a ridosso del fiume Basento. Azienda in grado di smaltire/riciclare tutto l'olio lubrificante esausto d'Europa. In agro di Bernalda sono attive le trivelle assetate di petrolio e non si riesce a sapere chi e quando le ha autorizzate. La regione Basilicata ha concesso di ricercare l'oro nero anche a ridosso dell'abitato del capoluogo di regione; e tutto dopo pochissimi giorni dalla richiesta. Evidentemente, il Governo non deve arrogarsi decisioni che si arrogano le amministrazioni locali. Ai cittadini conviene? (Fdl)

IL Resto "quello che gli altri non dicono" Sabato 08 novembre 2008 - pagina 6

Rispetto ad altre regioni siamo in deficit di produzione di energia elettrica

UN PIANO ENERGETICO CHE SERVE MA CHE NON C'E'

• Sono pervenute in Regione, da parte di diverse società, numerose domande di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti alternative

• Con una interrogazione urgente, rivolta all'assessore alle 'Attività produttive', Vincenzo Folino, il consigliere Pagliuca, chiede quando si intende procedere per la elaborazione del Piano.

• Nel mese di Marzo 2007 la Giunta regionale ha affidato alla Società GSE spa la consulenza per i lavori di elaborazione e stesura del nuovo Plear, con un impegno di spesa pari a 216.000 euro

La Regione Basilicata è oggetto di attenzione da parte di Società che operano nel settore energetico sia convenzionale che rinnovabile. Di recente sta animando il dibattito sui media la Geogastok di Milano, società il cui progetto prevede il recupero dei pozzi di metano depleti della Valbasento, per stoccarvi altro gas metano da immettere successivamente in rete. Episodi simili sono già accaduti in passato con le scorie di Scanzano Jonico, caso in cui tutti sapevano e nessuno sapeva, con la centrale termoelettrica di Pisticci Scalo da 1.200 MWe poi ridotta a 800 MWe, poi ancora a 400 MWe ed infine dissoltasi nel nulla. Inoltre si aggiungono gli annunci di programmi di perforazione da parte di compagnie petrolifere destinati alla ricerca di nuovi giacimenti del prezioso oro nero. E l'Ente Regione di fronte all'incalzare delle istanze e capolinea di tutte le domande come risponde? Risponde differendo "sine die" i termini per la predisposizione di un Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale

(PIEAR). Una legge (n. 9/2007) stabilisce che fino all'approvazione del nuovo PLEAR non è consentita la autorizzazione di impianti non conformi al Piano Energetico Regionale approvato nell'anno 2001. Sono state emanate Direttive comunitarie, recepite poi con apposite leggi dalla Stato italiano, che il Piano 2001 non recepisce, che definiscono gli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, eolico, fotovoltaico, biomasse, idroelettrico, ecc. opere di pubblica utilità la cui realizzazione riveste carattere di indifferibilità ed urgenza e per tali impianti sono valide procedure autorizzative accelerate in ossequio alla valenza pubblicistica a questi riconosciuta. Per non parlare della regolamentazione degli impianti di produzione da fonti convenzionali e della gestione delle stesse risorse dal momento che non è velleitario affermare che la Basilicata galleggia sul greggio. La Regione pur avendo nell'anno 2006 approvato una moratoria con scadenza al maggio 2007 procrastina con la legge n. 9/07 ulteriormente la

pianificazione relativa all'uso ed allo sfruttamento di queste risorse. E tutto questo nonostante che il TAR di Basilicata, con due sentenze ha dichiarato illegittimi siffatti provvedimenti. Non sono comprensibili i ritardi del Piano energetico reso ancora più eclatante dalle continue incursioni di proposte localizzative di impianti che trovano quasi sempre impreparati gli amministratori locali. Un serio Piano energetico regionale non consentirebbe azioni discrezionali di pochi che attualmente decidono senza doversi confrontare con piani e programmi. Programmi che, in quanto partecipati e condivisi dalle comunità locali e formalizzati nelle sedi istituzionalmente competenti, avrebbero valenza impositiva "erga omnes". La Basilicata ha necessità di un Piano organico di sviluppo energetico che, oltre a recepire gli obiettivi condivisi a livello comunitario e nazionale in tema di sviluppo sostenibile, sappia ritrovare in questo variegato mix di risorse energetiche, convenzionali e rinnovabili, l'occasione per programmare una nuova fase di sviluppo regionale che veda protagonisti unitamente alle risorse energetiche di cui disponiamo gli attori, le imprese, la nuova forza lavoro del territorio ormai fortemente scolarizzata ed attualmente ed altrettanto dignitosamente al servizio di altre aree territoriali del nostro Paese. Serve un Piano energetico ma purtroppo non c'è. Scriviamolo insieme... sarebbe più bello!! (R.T.)

Progetto della Geogastok a Ferrandina

L'Associazione "Ambiente e Legalità" di Ferrandina e la OLA, Organizzazione Lucana Ambientalista, nel ribadire la netta contrarietà al progetto di costruzione di una centrale di compressione di gas naturale proposto dalla società Geogastok SpA, ne ribadiscono le ragioni: la centrale di compressione sorgerebbe all'interno di un area (a meno di 500 metri) già interessata da un progetto di costruzione di una centrale a ciclo combinato da 400 MW di produzione di energia elettrica. In assenza, da parte della Regione Basilicata, di strumenti cogenti di pianificazione in materia di qualità dell'aria, in presenza di un procedimento am-

ministrativo-autorizzativo non concluso, relativo al progetto di centrale a turbogas della Basento Energia srl, che nel frattempo ha ottenuto il parere favorevole di compatibilità ambientale della Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente, in presenza, infine, di un progetto di rigenerazione di oli esausti al cui interno è prevista la costruzione di un termo-distuttore, le cui quantità emissive sono ai più sconosciute, farebbe sì che qualunque autorizzazione o espressione di parere favorevole da parte della Regione Basilicata, dei Comuni interessati nonché della Provincia di Matera al progetto della società Geogastok SpA, si esprimerebbe

in deroga (spregio) all'ottemperanza da parte di qualunque organo istituzionale, delle leggi dello Stato e dell'Unione Europea, oltre che in spregio alla salute umana e all'ambiente. Inoltre non si comprende come un "pezzo di terra" di 25.000 metri quadrati incastonato tra due aree (ex centrale di desolforizzazione ENI e sotto-stazione ENEL), rientranti nel sito di bonifica di interesse nazionale della Val Basento, possa essere "esterno" al sito stesso. Ancora più paradossale se consideriamo il fatto che probabilmente, sino a qualche tempo fa, lo stesso "pezzo di terra" avrebbe usufruito di contributi europei per varie colture biologiche.

Negativo il saldo 2007 delle nascite in Basilicata, con 5.720 persone morte contro 4.873 nuovi nati (di cui 2.532 maschi e 2.341 femmine), con un tasso di natalità inferiore alla media nazionale. Dati più bassi rispetto al resto d'Italia anche per quanto riguarda la speranza di vita, pari a 78,4 anni per gli uomini e 83,7 per le donne.

Lo spopolamento del sud

Rocco Zagaria

Lo spopolamento affligge zone interne di molte regioni d'Italia. A questo abbandono si unisce la prospettiva, minacciata da non pochi scienziati della desertificazione per fattori climatici. A fine anno 2000 la popolazione lucana era di 604.800 abitanti, dopo appena un anno era scesa a 596.300, all'inizio di quest'anno come autorevolmente rilevato dall'Istat, risulta diminuita a 587.000 unità. I sindaci reclamano incentivi per i servizi comunali e per associazioni; chiedono strumenti che incrocino la programmazione europea e agevolazioni alle imprese ed invocano l'adozione di scelte produttive di qualità. Nobile ma del tutto astratta la tesi dei senatori Raffaele Giura Longo e Giampaolo D'Andrea, espressa in un convegno in Garaguso in cui sostennero che la conoscenza del passato è necessaria per costruire il futuro dei piccoli comuni. Di fronte alle tante istanze il Parlamento italiano in tutto il decennio trascorso non ha fatto nulla per frenare lo spopolamento dei piccoli comuni. In quest'ultimo anno l'attenzione dell'Ente Regionale appare sbiadita se non proprio cessata. Invece un'inedita attenzione è stata data su "I lucani nel mondo" a cui si sono fatte generose promesse, come se interessassero più coloro che sono emigrati e non coloro che tuttora sono indotti ad emigrare. Comunque alla luce di tutto quello che è stato fatto ci chiediamo: quali risultati sono stati ottenuti ai fini specifici del freno allo spopolamento? Purtroppo, Zero assoluto. Vorrei non condividere le filippiche di chi ha scritto di "una classe dirigente politica ed amministrativa in gran parte incapace, rapace, fannullona, clientelare e consociativa. Ma altrettanto certo che i miglioramenti urbanistici reclamati e finanziati non hanno indotto nessun giovane a non andar via. Ai giovani non interessano le bellezze paesaggistiche e delle opere d'arte di cui si pregiano i tanti nostri paeselli e le pagine glorificanti della montagna lucana. La mancanza di lavoro resta il male principe, quel lavoro però, che sia dignitoso e gratificante a cui oggi i giovani aspirano. Senza trascurare la qualità della vita, non accettabi-



L'uomo moderno e la coscienza di carta

Tym

Tempo fa lessi su una rivista che «nessuno vuole più l'Eucarestia tranne i divorziati risposati, nessuno vuole più sposarsi tranne i gay, nessuno vuole più farsi prete tranne le donne». Non è una novità rigettare ciò che è permesso e desiderare ciò che è vietato. Ma quel che c'è di nuovo, oggi, è la pretesa di vedere legalizzato ogni desiderio, rendendolo tecnicamente e giuridicamente possibile. Legge e anarchia, diritto e desiderio, non sono più due cose diverse, di cui l'una ha la funzione di regolamentare l'altra, in vista di un bene più grande. No! Non esistono beni più grandi, né un bene comune. Lo Stato non deve indicare alla società nessun bene e nessuna verità, perché altrimenti diventerebbe Stato Etico e dunque totalitario. Perciò legge e anarchia, morale e

le in quei piccoli centri, di quello che Rossi Doria chiamava "l'osso della Basilicata". Quando si è affermata l'industria estrattiva del petrolio si è creata l'aspettativa di ingenti posti di lavoro ma l'occupazione del territorio ai fini estrattivi ne ha bloccato l'uso agricolo ed il numero dei posti di lavoro così perduti non è inferiore a quello offerto agli operai dei pozzi petroliferi. Oc-

desiderio, diritti e fatti tendono a diventare ormai un'unica cosa realizzando così quello che sembra il sogno nascosto e inconfessato di tutta la mentalità moderna: l'indistinto e la confusione! La situazione è paradossale, perché dimostra che un uso ossessivo della ragione non può avere che esiti irrazionali, opposti a quelli desiderati. Un marito che vuole separarsi dalla moglie lo faccia! Ma vuole le carte in regola! Una moglie che vuole convivere con un uomo che non sia il marito, lo stesso: deve poterlo fare, con le carte a posto! Un uomo che si vuole sposare con un altro uomo deve avere carta bianca. Il figlio della provetta è altrettanto legittimo di un figlio frutto del rapporto d'amore. Con questa mentalità libertaria si finisce per creare una grande mobilità affettiva: figli di due mamme o di due padri, figli di sconosciuti che hanno donato il seme nel più stretto anonimato, uomini con due o

corre un radicale salto di qualità nella politica per bloccare lo spopolamento. Ora, dopo varie voci clamorose in deserto, è tempo di prestarvi seria, responsabile attenzione. E' tempo che s'impreda un'azione coraggiosa a vasto raggio, che faccia sì che non vi siano più quei paesi che Rocco Scotellaro con note dolenti vedeva "giacenti in frantumi, sperduti all'ombra delle nuvo-

più donne e viceversa, amanti, coniugi provvisori, conviventi occasionali, madri che hanno tre figli da tre padri diversi, o viceversa, e così via pazzeggiando. Ma lo Stato ritiene di non aver nulla da dire su queste situazioni e guai se lo facesse! Si limita stancamente a dirigere il traffico, a fare il notaio a rilasciare autorizzazioni, con le quali diventa lecito (legale, più che altro) ciò che è immorale. La società finisce lentamente tutta in mano agli esperti, ai tecnici e ai tribunali. L'essenziale è che di ogni comportamento lo Stato rilasci l'attestato scritto, un certificato dell'ufficio competente. Il povero Welby, per esempio, forse aveva mille modi per arrendersi al destino nel silenzio, nella discrezione, nella sofferta rassegnazione alla sua drammatica condizione. Lo stesso dicasi per il papà di Eluana Englaro. Nossignore! È necessaria la pubblicità, il certificato, la lotta per la norma e per l'autorizzazione, per una generalizzata e permissiva omologazione dei comportamenti. Gli ideali sono scesi dal piedistallo e hanno ridotto di molto le loro pretese: ora si accontentano di un semplice timbro dei Parlamenti sui nostri desideri. Lo Stato diventa Creatore di diritti e ottunde la coscienza. Come un nuovo Dio, stabilisce a suo insindacabile giudizio, quando si può parlare di vita degna e quando si può parlare di morte. Se dopo l'ultimo respiro o dopo l'ultimo battito del cuore o dopo l'ultimo guizzo elettrico del nostro elettroencefalogramma. Per sapere quando c'è cura e quando accanimento, quando misericordia e quando assassinio, basterà consultare le carte e i loro commi. La coscienza di carta è la nuova frontiera ideale dell'etica. Ma penso con amarezza allo strano destino di certi libertini e "libertari" che, per una misteriosa legge del contrappasso, sembrano destinati a vivere e morire al grido: «Lo Stato è tutto! Viva lo Stato!»

le". Ma a tale scopo occorre un forte spirito di collaborazione tra i nostri rappresentanti eletti ad ogni livello se si vogliono superare le difficoltà, se si vuole veramente superare la logica sordida del clientelismo, dell'opportunismo e degli interessi cosiddetti di bottega ed instaurare nella nostra gente una decisiva svolta verso il benessere non solo materiale ma anche morale.

Riprendono le interrogazioni, in particolare dei parlamentari di AN, contro l'ex PM di Catanzaro Luigi De Magistris

Altro giro, altra corsa

Claudio Galante

Un nutrito numero di parlamentari della Repubblica Italiana (oltre trenta) ha rivolto a S.E. il Ministro della Giustizia, On. **Angelo Alfano**, un'interpellanza urgente. Erano preoccupati delle dichiarazioni rese dal Dr. **Luigi de Magistris**, già PM alla Procura di Catanzaro, in un'intervista trasmessa in televisione e ripresa da agenzie e testate giornalistiche nazionali. Le frasi che avrebbero turbato i titolati interpellanti, citate letteralmente, erano due: «una parte rilevante della Magistratura calabrese non è affatto estranea al sistema criminale che gestisce affari di particolare rilevanza in Calabria»; «senza una parte della Magistratura collusa la criminalità organizzata sarebbe stata sconfitta». Da queste dichiarazioni «si rilevano, ad avviso degli interpellanti, condotte incompatibili con l'appartenenza all'ordine giudiziario». Giudizio durissimo che segue un articolato ragionamento che i parlamentari riportano in termini molto chiari: «il comportamento del magistrato, non nuovo alle ribalte giornalistiche e televisive, appare agli interpellanti di inusitata gravità attesa la forza dirimpante del mezzo di comunicazione utilizzato ed il conseguente allarme generato nell'opinione pubblica, non solo calabrese, al punto da compromettere in maniera devastante il prestigio e la credibilità dell'ordine giudiziario, ledendo in maniera irreparabile l'immagine di quanti, al contrario di coloro che risultano quotidianamente protesi alla ricerca di notorietà o di improbabili futuri vantaggi recati dal consenso popolare, lavorano al servizio dello Stato con sacrificio ed umiltà». In effetti, come dar torto ai solerti rappresentanti in parlamento! Le affermazioni del Dr. Luigi De Magistris suscitano allarme nell'opinione pubblica. Gli interpellanti, però, non mostrano - a quanto pare - di sapere che il Dr. De Magistris ha rappresentato le sue preoccupazioni in termini formali di esposti e querele alla Procura competente di Salerno. Lo ha fatto non in maniera generica, ma con una formale denuncia (assumendosene la responsabilità) contro ben individuati



On. **Amedeo Labbocetta**, primo firmatario dell'interrogazione sul Giudice De Magistris

magistrati. Ha persino concluso, nel contempo, l'inchiesta "Toghe Lucane" depositando gli atti. E si tratta di migliaia di pagine. Di contro, se gli interpellanti hanno veramente a cuore le sorti del nostro bistrattato sistema giudiziario, viene da chiedersi perché non mostrare eguale sensibilità verso altri rilevanti problemi emersi e che sembrano minare il prestigio e la credibilità dell'ordine giudiziario. Al Ministro Alfano potrebbero anche chiedere come è possibile che il Dr. **Vincenzo Tufano**, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Potenza resti al suo posto a vigilare (secondo il dettato ordinamentale) sull'operato del Dr. **Giuseppe Chieco**, Procuratore Capo presso la Procura di Matera, che a sua volta resta al suo posto a vigilare (secondo il dettato ordinamentale) sull'operato dell'Ordine degli Avvocati di Matera che non procede ad avviare il procedimento disciplinare a carico dei suoi iscritti **Buccico Emilio Nicola** e **Labriola Giuseppe**, coindagati del reato di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari proprio con il Dr. Chieco ed il Dr. Tufano? E'credibile un sistema giudiziario in cui gli indagati di associazione per delinquere devono vigilare gli uni sugli altri? Per rendersi conto, però, del contenuto di questi inquietanti interrogativi occorrerebbe leggerli il testo integrale della richiesta di archiviazione che la Procura della Repubblica di Salerno ha formulato per il procedimento a carico del Dr. Luigi de Magistris. Il documento descrive analiticamente e con copiosa abbondanza di ele-

menti quali manovre siano state artatamente poste in essere per infangare e compromettere l'operato (che la Procura ritiene corretto) del magistrato. Dovrebbero, però, anche leggersi l'atto di chiusura dell'inchiesta "Toghe Lucane". E ancora potrebbero informarsi sulla sentenza della Suprema Corte di Cassazione che definisce gli atti posti in essere dal Tribunale del Riesame di Catanzaro (che giudicò l'operato del Gip che aveva confermato gli atti redatti dal Dr. Luigi De Magistris) logici, ben motivati, giuridicamente corretti. (cfr sentenza sul sequestro del cantiere "Marinagri", Proc. Pen. 3750/03 Toghe Lucane). Solo allora (forse) potrebbero farsi un'idea più precisa di chi realmente devasta il prestigio dell'ordine giudiziario. Tra gli interpellanti non mancano di certo tecnici della materia. Basterebbe affidarsi ad una seria sensibilità professionale, per valutare come possa essere restituito al sistema giudiziario (lucano in particolare) l'indispensabile prestigio e credibilità. I magistrati Tufano e Chieco, a questo punto, sono o no necessitati dell'attenzione dei solerti parlamentari e del Ministro Alfano per qualche idoneo intervento? Della loro compatibilità con l'appartenenza all'ordine giudiziario, nulla si può dire, vigendo il principio della presunzione d'innocenza (che si applica a tutti i cittadini, anche a quelli che di cognome fanno De Magistris). Della loro compatibilità funzionale e ambientale, chiunque coscientemente può farsi o meno un'idea, ma il Ministro ha il dovere di farsela e di prendere le conseguenti decisioni..

IL CASO

I PIRATI E LA MALEDIZIONE DELLO SVILUPPO FANTASMA

Maurizio Bolognetti

"...I Romani..., predoni del mondo, dopo che per le loro devastazioni non trovano più terre da conquistare, perlustrano il mare. Avidi se il nemico è ricco, traccottanti se è povero. Soli fra tutti bramano con pari avidità il dominio sui ricchi e sui poveri. Rubare, trucidare, devastare, con falsa denominazione chiamano tutto ciò "diritto dell'autorità", e là, dove fanno il deserto, dicono che c'è la pace". Quello che ho citato è un brano dell'Agricola, opera dello storico latino Tacito. Ebbi a ricordarmi di queste parole in occasione dell'indecente decisione del CSM di trasferire il dr. De Magistris. In questi mesi ho riletto spesso la frase citata. I predoni, in vero più pirati nostrani che condottieri romani, lungi dall'essere divertenti quanto il capitano Jack Sparrow, sono però molto attenti alle isole del tesoro, e di certo tra i nostri assessori e consiglieri regionali ci sono personaggi che non sfigurerebbero al confronto con Davy Jones. Questa settimana Il Consigliere regionale del PD **Antonio Di Sanza**, ha presentato una interrogazione sul rischio di eventi calamitosi che potrebbero colpire il metapontino. Come è ovvio, l'intervento del Di Sanza ci ha strappato un piccolo sorriso. Abbiamo inevitabilmente associato il rischio paventato dal Consigliere alla presenza nell'alveo del fiume Agri di un tristemente noto villaggio turistico. Ma queste sono le solite elucubrazioni di coloro che non vogliono lo sviluppo di questa regione, come direbbe un noto editorialista lucano, lo stesso noto editorialista che qualche tempo fa parlò di "kafkiano rischio esondazione". Ahimè, di kafkiano ci sono solo gli scritti di giornalisti asserviti al potere e all'ordine costituito. Nell'augurarvi una felice domenica e una settimana ricca di soddisfazioni, vi invito a partecipare ad un gioco: chi potrebbe essere quell'uomo politico lucano che, al pari di Enrico IV, ispira la sua azione politica al motto "Parigi val bene una messa"? Inviare le risposte alla redazione del Resto. I vincitori avranno diritto a passare una settimana bianca in compagnia del Presidente del Consiglio regionale **Prospero De Franchi**.

I conflitti d'interesse nel Consorzio Agrario della Lucania e Taranto

50 milioni e 85 posti di lavoro bruciati

Nicola Piccenna

Cosa c'è dietro al fallimento del CARL, Consorzio Agrario Regionale della Lucania e Taranto? Beh, tanto per cominciare un mare di debiti. Euro più, euro meno, siamo a cinquanta milioni. Ma come si fa a condurre una struttura finanziata e controllata dalla Regione Basilicata al fallimento con un passivo così "importante"? Ce lo spiegano due importanti documenti: 1) la relazione dell'amministratore giudiziario, nominato dal Tribunale di Potenza su istanza dello stesso CARL; 2) la direzione dell'ispezione disposta presso il Consorzio dal Ministero delle Attività Produttive o dello Sviluppo Economico che dir si voglia. Quest'ultima sollecitata da un gruppo minoritario di soci del molino e pastificio Cerere, ostile alla cessione, alla società di **Filippo e Adalberto Tandoi srl.** della quota societaria (della Cerere, ndr) detenuta proprio dal CARL. Sotto la lente del commissario giudiziario, finiscono i bilanci immediatamente precedenti quella che sarà la dichiarazione di fallimento del CARL pronunciata dal Tribunale di Potenza. In pratica, dice il commissario, i bilanci non sono veri, cioè non sono redatti secondo le prescrizioni codicistiche. Quel che è più grave, rileva sempre l'analisi dell'amministratore giudiziario, gli "errori" non vengono rilevati dai sindaci e nemmeno dalla società di revisione. Proprio i soggetti che erano chiamati a controllare e, a quanto pare, non l'hanno fatto. Per mascherare lo stato di insanabile frizione economica, venivano contabilizzate fra gli utili societari operazioni del tutto ipotetiche che si sarebbero concretizzate in epoche (e con relativa competenza contabile) successive al bilancio stesso. Infatti, il più delle volte, le operazioni nemmeno si sarebbero realizzate ovvero avrebbero prodotto utili di gran lunga inferiori alle attese. Ma la "scoperta" più significativa, la si deve proprio agli ispettori ministeriali che si accorgono di una fitta rete di prestazioni professionali (con relative par-

È mai possibile che la Regione Basilicata, socio di maggioranza e principale finanziatore del Carl per decine di miliardi, si sia fatta giocare sotto il naso dal Presidente Giuseppe Di Taranto e compagni? Ed anche se ciò fosse, perché sino ad oggi l'ottimo assessore Vincenzo Folino, con la schiettezza che gli è propria, non affronta pubblicamente la questione e propone pubblicamente ammenda?



L'API presenta al Comune di Matera proposte di project financing

L'API ripropone al Comune di Matera il project financing. Si tratta di interventi da realizzare con il ricorso alla "finanza di progetto" o alla concessione suscettibili di remuneratività per gli investitori privati. Alcune imprese di primaria importanza del materano si propongono per realizzare, nel periodo di programmazione 2009-2011, interventi che chiedono sin d'ora siano inseriti nel Piano triennale delle opere pubbliche che il Comune si accinge ad approvare. L'API cita 9 progetti che riguardano la pubblica illuminazione, i cimiteri, i parcheggi, i trasporti, strutture sociali e sportive, l'area mercatale.

celle milionarie) rese al Consorzio dagli stessi "controllori" che poco controllavano, con procedimenti di assegnazione impropri se non addirittura illegittimi e per attività cui erano preposti dirigenti e dipendenti consortili lautamente retribuiti. Verrebbe qualche sospetto, se non fosse che gli ispettori ministeriali sono così espliciti da spazzare via ogni formula dubitativa e le prudenze lessicali del tempo condizionale. Nonostante alcuni documenti, più volte richiesti, non siano mai stati forniti, gli ispettori concludono: alcuni sindaci, amministratori e soci del CARL erano contemporaneamente soci e amministratori di altre società aventi per oggetto attività concorrenti con il Consorzio; questo avrebbe dovuto comportare la loro decadenza dai ruoli amministrativi e di controllo ricoperti e la radiazione dalla società. Per il Dr. **Cocci**, gli ispettori censurano addirittura l'abuso del titolo di Direttore, non essendo mai stato chiamato a ricoprire detto incarico. È mai possibile che la Regione Basilicata, socio di maggioranza e principale finanziatore del Carl per decine di miliardi, si sia fatta giocare sotto

il naso dal Presidente **Giuseppe Di Taranto** e compagni? Ed anche se ciò fosse, perché sino ad oggi l'ottimo assessore **Vincenzo Folino**, con la schiettezza che gli è propria, non affronta pubblicamente la questione e propone pubblicamente ammenda? Si badi bene che, come per altri casi, la presunzione di non colpevolezza degli amministratori e consulenti del Consorzio Agrario Regionale non è in discussione. Quello che, viceversa, è incontrovertibile è l'elenco delle società concorrenti del CARL in cui i medesimi soggetti erano soci o amministratori o sindaci revisori o tutte le cose assieme. Come indiscutibili sono le responsabilità della dirigenza consortile nelle operazioni di compravendita societaria in cui, a distanza di pochi mesi, il Consorzio acquistava a cento rivendendo al medesimo soggetto per cinquanta. Qui si tratterebbe di presunzione d'imbecillità più che d'innocenza ed in questo, ci scusi l'ottimo assessore e l'attento politico, le nostre strade non potrebbero far altro che dividersi. Similmente bisogna ragionare per le posizioni (mai assunte, per la verità) della cosiddetta opposizione di centrodestra. Anche sulla vicenda del clamoroso fallimento del Carl, gli esponenti dello schieramento che dovrebbe (qui il condizionale è d'obbligo) avversare il ventennale governo regionale, brillano per la loro quieta indifferenza. Chissà cosa scoprirebbe una fantomatica ispezione che dovesse indagare su questo illogico stato di cose. E pensare che tutto nasce dalla mancata concessione, sarebbe un diritto ma in Basilicata anche i diritti si esercitano per benevola grazia di chi governa, della prelazione sulle quote societarie della Cerere. Anzi, proprio l'amministratore giudiziario, inconsapevolmente, ci svela un altro piccolo segreto. Il 26 agosto del 2005, il Dr. Giuseppe Di Taranto (Presidente del Carl) invitava Tandoi a perfezionare l'offerta irrevocabile di acquisto delle quote detenute dal Carl nella Cerere. Motivo: l'inadempienza dei soci che avevano esercitato il diritto di prelazione. Ebbene, non poteva sapere il signor amministratore giudiziario, che i soci e lo stesso Di Taranto avevano fissato per il 29 agosto 2005 la data di stipula dell'atto di cessione davanti al notaio. Come non poteva sapere che fu proprio l'assenza (ingiustificabile) di Giuseppe Di Taranto ad impedire che l'atto si perfezionasse. Certo, adesso appare chiaro, Di Taranto (o chi per lui) aveva già deciso di vendere a Tandoi. Perché?

La questione della terra nel Metapontino attraverso i secoli

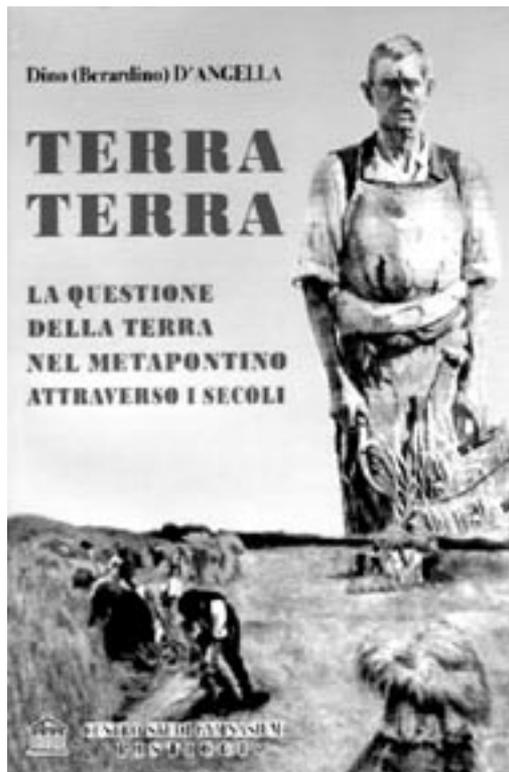
"(...) Pochi giornali ne parlarono. Come ci si poteva mettere contro gli Americani? La tragedia di Balvano è stato il più grande 'incidente ferroviario' della storia italiana!"
(pag. 201 di "Terra, Terra")

Dino (Berardino) D'Angella "TERRA, TERRA. La questione della terra nel Metapontino attraverso i secoli" Edizione a cura del Centro Studi Gymnasium - Pisticci luglio 2008 - € 14,00

Lo storico e scrittore lucano Dino (Berardino) D'Angella ha pubblicato altresì: "Saggio storico sulla città di Pisticci", 1978; "Storia della Basilicata" (3 volumi), 1983; "Storia di Camarda e di Bernalda", 1983; "Alessandro Bruni e la società pisticcese", 1984; "Note storiche su Craco", 1986; "Storia di Grottole", 2 volumi del 1996 - 1999; "Vocabolario del dialetto pisticcese", 1996; "La società di Pisticci alla metà del Settecento. Il Catasto onciario del 1754", 2000; "Vocabolario del dialetto ferrandinese", 2004. "Storia civile e religiosa di Santa Maria del Casale di Pisticci", 2006.

Carmine Grillo

E' come leggere un romanzo, un avvincente racconto, con una eco incessante: "Terra, Terra". Le righe scorrono sotto gli occhi a mo' di sequenza cinematografica con le tante storie nella Storia: sofferenze, conquiste, tragedie, sudore; tozzi di pane inzuppato di sacrifici e il più delle volte bagnato nelle sole lacrime. Una ricerca appassionata. Proprio la dedica: "A tutti quelli / che hanno sofferto / per il diritto / alla terra" introduce le tante vicende, misconosciute ai più nei tanti ed affascinanti particolari, narrate dallo storico pisticcese Dino (Berardino) D'Angella, già dirigente scolastico, nell'opera "TERRA, TERRA. La questione della terra nel Metapontino attraverso i secoli". E' questa la nuova produzione editoriale stampata nel luglio scorso, per i tipi della Tipografia I.M.D. Lucana di Pisticci, a cura del locale Centro Studi Gymnasium presieduto dalla prof.ssa Grazia Blotti. Un Libro di storie (non) minori che interessa una certa periferia dello Stivale. E che diviene circuito di segmenti della Grande storia e crogiuolo di avvenimenti per la questione della terra, dalla



Magna Grecia all'età imperiale alla civiltà feudale... al riformismo borbonico, ai provvedimenti Napoleonici, all'incameramento dei beni ecclesiastici, al 'proletariato' rurale a "o emigrante o brigante"... E, ancora: la guerra dei contadini, le leggi sull'agricoltura e sull'organizzazione del mondo agricolo, le cooperative agricole, "l'emigrazione continua", i moti del pane a Tricarico e la "repubblica" di Maschito, la bonifica nel territorio pisticcese e Bosco Salice... L'assalto al latifondo, il caldo autunno 1949! Un ventaglio di sentimenti, di accadimenti, di fatti e misfatti che hanno un unico 'campo' d'azione: la terra da conquistare, da riscattare, da lavorare. Un viaggio che percorre aree geografiche non solo lucane per approdare tra gli agri del Meta-

pontino, con un flashback ai primi coloni greci, in un comprensorio che spazia da Pisticci a Bernalda, Montescaglioso, Scanzano Jonico, Tursi, Policoro, Montalbano J.co, Nova Siri. Coinvolgendo Ferrandina, Rotondella, Grottole, Matera e tanti altri comuni anche del potentino. Il tutto con note, elementi statistici, contenziosi tra comuni confinanti - esemplare è quello sugli usi civici delle terre tra Montescaglioso e Bernalda (iniziato nel 1515 si è concluso a marzo del 1978!)-, ricchi riferimenti bibliografici e Appendici a fine capitoli, richiami alle vicende storiche di respiro nazionale che vengono da molto lontano. Tanti i protagonisti, anche al femminile. Non mancano i briganti, l'Ordine Costituito, gli uomini politici locali e del governo centrale, i partiti politici, i provvedimenti legislativi, l'emigrazione, il movimento contadino, il sistema cooperativistico... E ancora, l'excursus della Riforma Agraria-fondiarìa, la bonifica delle malariche aree del metapontino, le lotte dei cafoni (propriamente, lavoratori della terra) in un mix di Contadini e Luigini. Il volume "TERRA, TERRA. La questione della terra nel Metapontino attraverso i secoli", di circa trecento pagine, è stato realizzato grazie al contributo dell'Amministrazione Comunale di Pisticci, dell'Impresa edile Francesco Caponio di Ginosa (TA) e Autolinee Rabite di Tursi. La copertina è raffigurata dalle immagini "Il mietitore in Basilicata" di Piero Tozzi e "Scene campestri" (Volta del Salone Palazzo Mansi-Vitacca di Montalbano J.co) di Raffaele Sgro. Il libro è stato presentato a Scanzano J.co, Taranto (dall'Associazione "Presenza Lucana"), Tursi, Montescaglioso, Pisticci, Bernalda. L'autore D'Angella nelle sue Conclusioni ha rivolto "l'invito agli intellettuali, ai politici a non dimenticare che la Questione meridionale non è risolta, anzi, nonostante il progresso di molte contrade del Sud, il divario tra Nord e Sud è aumentato negli ultimi anni".

Brevi

"SERTO DELLA PACE" A PISTICCI

Il Comune di Pisticci ha ricevuto il "Serto della Pace" dall'Istituto Universitario Internazionale "Sapientia Mundi" di Roma. E' un riconoscimento per l'impegno svolto in fatto di politiche sociali che è stato ritirato nella Capitale da Mario Di Taranto, presso la sala Alessandrina dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria. Alla cerimonia erano presenti diverse autorità ed un numero pubblico, oltre agli ai rappresentanti istituzionali dei quattordici Comuni lucani interessati dall'iniziativa. Il sindaco Michele Leone non è potuto essere presente per altri impegni istituzionali.



PROGETTO ALBA

Il Progetto ALBA è un laboratorio naturale di studi e di ricerca e di confronto internazionale tra lingue e dialetti. Se ne è discusso a Potenza e a Matera in occasione del primo convegno internazionale su "Dialetti: per parlare e parlarne". Il progetto coinvolge un gruppo di giovani ricercatori impegnati nel campo della raccolta certosina di informazioni. L'iniziativa ha anche coinvolto le comunità locali di piccoli e grandi comuni, scuole con studenti ed insegnanti, le associazioni e le Pro-Loce e gente di ogni età "depositaria" dei dialetti locali, di una cultura linguistica storicamente sedimentata e trasmessa da generazioni.

NUOVO DIRETTORE SANITARIO OSPEDALE DI MATERA

Umanizzazione dell'ammalato, sicurezza delle prestazioni e contributo al rilancio dell'ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera. Sono gli obiettivi che il nuovo direttore sanitario, dottor Orazio Pennelli, intende portare avanti durante il suo mandato. Il neo direttore sanitario, che ha 58 anni, pugliese, ha guidato tra l'altro, la Casa Sollievo di San Giovanni Rotondo (Foggia) dal 1977 al 2005. Ha insegnato epidemiologia e medicina legale al San Raffaele di Milano.

Un Consiglio Comunale tra fantasia e realtà

Nino Grilli

Lavoriamo un po' di fantasia. Illudiamoci che sia tutto ingannevole congettura. Fate finta di trovarvi a spiare dal buco della serratura. La porta è quella dell'aula dove si svolge il Consiglio Comunale a Matera. Prendiamo un argomento a caso: i parcheggi pubblici e vediamo come viene affrontato dai solerti consiglieri.

L'inizio non è incoraggiante. Dalla maggioranza si denigra qualche quotidiano. Ha pubblicato la falsa notizia dell'aumento dei ticket, ma compare la bozza della delibera che, invece, dice che maggioranza vuole aumentare il ticket. Nasce un battibecco che si colora di tipiche espressioni dialettali. I riparte dalla minoranza che chiede di ritirare la bozza di delibera. Contromossa della maggioranza che... rincara la dose: elenca cioè una serie di inadempienze, di mancate risposte alle sue richieste (da parte della maggioranza ndr). Pone precisi interrogativi per chiarire i termini della questione. Niente da fare! Maggioranza ed opposizione lo snobbano senza alcuna risposta. Fatica sprecata! Ma arriva il colpo magistrale! Interviene il sindaco e comincia a bacchettare a dritta e manca. Ce n'è per tutti! All'opposizione intima di non fare politica spicciola. Giudica persino "criminali" alcuni loro interventi. Proroghe al provvedimento sui parcheggi? Non se ne parla nemmeno. Auspica, però,

voti a favore della maggioranza e snobba chi dalla maggioranza ha chiesto chiarimenti sul provvedimento da adottare. Non è stupefacente tutto ciò? Ma non è finita ancora! Si riparte dalla maggioranza. Polemica inutile - viene detto - perché si parla ancora di indirizzi e non del bando sui parcheggi. Per quello c'è tempo. E via con nuovi addebiti alla ex-maggioranza che "ha aumentato in maniera scellerata il numero dei posteggi a pagamento". L'opposizione chiede attenzione per i posti gratuiti

CRISTO SI È FERMATO A ...LA GRAVINELLA!

Un'area monumentale trasformata in una... monumentale discarica!



Cristo alla Gravinella: il paradiso...



...e l'inferno!

Luigi Mazzoccoli

Un intenso odore di timo. Come da tempo non avvertivamo. E che ha riacceso i ricordi nella nostra mente. Da secoli i materani si recano in pellegrinaggio a Cristo alla Gravinella tutti i venerdì di marzo. Lo facevamo anche noi ai tempi delle scuole elementari: la maestra infatti non si limitava a trasmetterci oralmente le tradizioni, ma ce le faceva vivere "sul campo". Ma quel pellegrinaggio si trasformava ben presto in un'allegria scampagnata: era un'occasione infatti per trascorrere una

giornata all'aperto insieme agli amichetti, nel tepore del primo sole di primavera, tra canti, giochi e le deliziose leccornie preparate dalle premurose mamme. Allora non potevamo e non volevamo capire l'importanza di quel luogo e di quel rito. L'incantevole chiesa rupestre di Cristo alla Gravinella - scavata, nella prima metà del '500, proprio sul costone della piccola gravina tra le contrade di S.Pardo e La Vaglia - è infatti dedicata al culto della Santa Croce. E poi contiene al suo interno importanti affreschi ispirati al repertorio figurativo portato in Lucania dal maestro Simone da Firenze. Ma soprattutto è incastonata nel cuore di un'area che racchiude in sé gli aspetti salienti della storia e del paesaggio del nostro territorio: colori inconfondibili ed odori caratteristici. Quelli tipici della Murgia, tra prati che affiorano tra le rocce, punteggiati di ulivi e lecci, e muretti a secco tra i quali si insinuano cactus, le deliziose campanule e numerose altre essenze, autentici "tesori" della flora mediterranea. Ovunque poi il timo, appunto, il cui odore ci ha deliziato qualche giorno fa quando ci siamo recati sul posto. E che ci ha fatto dimenticare per qualche attimo lo scempio che ci si era parato dinanzi solo qualche metro più in là. La cementificazione arrogante e cafona, vecchia e nuova, non ha risparmiato nemmeno quest'area: un deforme intrico di palazzi e vicoli nasconde ormai alla vista e rende di difficile accesso il

sentiero che conduce alla chiesetta. Un sentiero... di guerra! Già, è disseminato di buche, privo di illuminazione, ma ricco di... rifiuti! Non solo bottiglie, buste di plastica e cartacce sparse qua e là, ma anche e soprattutto carcasse di lavatrici, frigoriferi e sanitari accuratamente accatastate in diversi punti. Oddio, magari potrebbero essere spacciate per raffinate sculture post-moderne, dei monumenti insomma! Già, monumenti al degrado morale e materiale che tutta la città ha subito negli ultimi decenni: lo stesso che avevamo constatato qualche settimana fa in Via Casalnuovo e che in questi anni abbiamo osservato in tanti altri luoghi rappresentativi della storia e della cultura della nostra città. "...Questi con rovesciati, questi imbusti, si chiamano Sassi... Hanno la forma con cui a scuola immaginavamo l'inferno di Dante. E cominciai anch'io a scendere di girone in girone verso il fondo...". Con queste parole la sorella di Carlo Levi - di passaggio a Matera diretta ad Aliano, in visita al fratello - traduceva le impressioni destate dalla vista degli antichi rioni di tufo. A pensarci bene, varcando il vecchio arco da cui si accede a Cristo alla Gravinella, si ha quasi la sensazione di ritrovarsi in un girone infernale. Ma l'"inferno" descritto dalla sorella di Levi, qualche anno dopo fu definito "vergogna nazionale". I tanti "gironi" disseminati oggi in città sono invece una vergogna tutta locale...!

ai disabili. Il sindaco la boccia perché "a Matera ci sono 2000 invalidi, ma quanti sono reali?" L'opposizione propone di differenziare le tariffe a seconda delle zone. Il sindaco la boccia perché "creerebbe confusione". La proposta veniva anche dalla maggioranza, ma il proponente, in sede di votazione esprime voto contrario. Beata coerenza! Si riparte con gli emendamenti da parte della maggioranza. Non tutti passano. Anzi per qualcuno basta uno sguardo torvo da parte

del sindaco e l'invito perentorio a ritirare, senza discussione, l'emendamento proposto. Beata democrazia! La conclusione vede ancora il sindaco protagonista. Propone l'intenzione di modificare il regolamento comunale del Consiglio Comunale, per-dice- "evitare questa baraonda" (quella che si verifica nelle sedute del Consiglio? ndr). Si impegna a "scrivere di suo pugno". Dice che "impedirà che gli emendamenti vengano consegnati in corso d'opera

accavallando le questioni e creando confusione. Gli emendamenti poi devono essere consegnati almeno il giorno prima e controllati dalla presidenza della giunta per accorparli. Sempre nel rispetto della democrazia." Leggendo su Wikipedia troviamo che Il termine democrazia deriva dal greco (demos): popolo e (cratos): potere. E significa governo del popolo. Rinfrescarsi la memoria non guasta. Morale della favola (in senso metaforico ndr) per i cittadini materani

ci sarà una nuova stangata sul costo dei parcheggi a pagamento. Per altri aspetti più delicati della questione: il prezzo irrisorio dello stallo a fronte del presunto ricavo, la questione della partecipazione alla gara delle imprese che hanno un contenzioso con il Comune, la ricaduta sulle attività commerciali e sul turismo del provvedimento. C'è sempre tempo! Continuiamo a lavorare di fantasia e illudiamoci che sia tutta una fantasiosa congettura.



Sante Giordano, Assessore ai Trasporti

Nuove aule scolastiche tra Altamura e Gravina

Michele Maiullari

In cantiere nuove aule scolastiche per undici Istituti Scolastici nella provincia di Bari. Per il Professionale IPSIA di Gravina in Puglia saranno 20 le aule per un importo totale del progetto di circa 6.870.000,00, mentre per quello di Altamura saranno 12 aule per un importo del progetto di circa 4.157.500,00. A prevederne la realizzazione, nei prossimi mesi, è la Provincia di Bari, dopo un lungo iter che si trascina dal 2003. Ora il progetto è giunto alla fase esecutiva ed al settore edilizia scolastica sono state attribuite le risorse finanziarie necessarie, nell'ambito del bilancio provinciale approvato. Diversi gli interventi previsti nella mappa degli istituti scolastici di Bari e della provincia. A Gravina in Puglia, appunto, c'è il progetto richiesto già da diverso tempo dall'Istituto Professionale per la realizzazione di ulteriori aule, reso indispensabile considerato il gran numero di studenti raggiunto negli anni. E' stato designato il responsabile tecnico per avviare il procedimento relativo alla realizzazione di un nuovo plesso scolastico nella città di Gravina in Puglia. Il responsabile unico del procedimento per la realizzazione degli edifici inseriti nei due gruppi è l'ing. **Mario Anastasia**, Dirigente del Servizio Edilizia 1 dell'ente provinciale. Saranno gli studenti dell'IPSIA di Gravina a beneficiare del provvedimento che vede la città murgiana inserita tra i comuni baresi designati. Infatti, la giunta provinciale, con delibera n° 5 del 17 ottobre scorso, ha deciso la realizzazione di nuovi plessi scolastici in diversi comuni della provincia, tra cui rientra appunto l'Istituto Professionale gravinese. Il provvedimento dell'ente provinciale rientra nella proposta di programma triennale delle Opere Pubbliche 2008/2010 e prevede la realizzazione di questi nuovi plessi scolastici mediante "Leasing immobiliare". In totale i comuni interessati dalla costruzione di nuovi edifici scolastici, compresi nei due gruppi, saranno complessivamente undici, sud-

Lea Cosentino nuovo assessore alla Salute?

Governatore pugliese **Nichi Vendola** lo ha annunciato di recente che procederà ad un provvidenziale rimpasto nella sua Giunta. Il sistema sanità è certamente la vera spina nel fianco di questa maggioranza di centrosinistra. La delega affidata ad Alberto Tedesco è di quelle che scottano. Non è certo una "poltrona" tranquilla. Come per altre deleghe si prospetta un avvicendamento. Le solite "voci di corridoio" fanno trapelare già un successore: **Lea Cosentino**. La dirigente è ben nota nel comprensorio murgiano per aver ricoperto l'incarico presso l'Asl che ha sede ad Altamura. La sua gestione è stata apprezzata. Se così sarà non rimane che augurarle buon lavoro nel prossimo delicato incarico.



Strade colabrodo nonostante i lavori e le nuove opere

Michele Maiullari

Nonostante i programmi di restyling previsti, le strade di Altamura rimangono autentiche colabrodo. E' bastata una giornata di pioggia per mettere a dura prova i manti stradali in città, e laddove i lavori di rappezzamento sono stati eseguiti, si sono creati enormi dislivelli e si sono formate ugualmente le buche. Giornata da dimenticare, quella di ieri, nella prima giornata piovosa dopo giorni di cielo sereno. Buche profonde fino a una decina di centimetri, particolarmente pericolose per i tanti automobilisti e motociclisti che quotidianamente pas-

sano per la strada che collega Altamura a Santeramo, in corrispondenza del nuovo rondò. Il rondò è stato progettato per gestire al meglio proprio la circolazione stradale in un'area della città in cui confluiscono sia la strada provinciale Altamura-Santeramo sia il traffico proveniente dalla strada statale 96, interessata tuttavia da un notevole aumento del numero dei veicoli per la presenza della parrocchia della Trasfigurazione, di nuovi insediamenti commerciali e per il tempo libero, di uffici e nuove residenze. Il rondò ha un diametro di circa 30 metri, ed oltre alla realizzazione della rotatoria, i lavori prevedono una sistemazione del piano viario di tutta l'area (compresa la realizzazione di



un'altra isola spartitraffico), il potenziamento della pubblica illuminazione che attualmente non è sufficiente, un sistema per il convogliamento delle acque piovane per un tratto di 458 metri che presenta già delle difficoltà a raccogliere il deflusso proveniente soprattutto dalla città.

divisi in due gruppi distinti (A e B). Nel primo gruppo, fra gli altri, figura anche Altamura con la realizzazione di uno stabile a 12 aule normali per Istituto Professionale, anche se inizialmente ne erano previste 18. Gravina in Puglia è nel gruppo B insieme a Barletta, Casamassima, Canosa e Ruvo di Puglia. I due distinti gruppi seguiranno differenti procedure di gara. Il nuovo edificio per l'IPSIA di Gravina sarà dotato di 20 aule normali, oltre a laboratori, una palestra e aule informatiche, e sorgerà nella zona PIP di Gravina in modo da creare delle sinergie

con le aziende locali, favorendo l'inserimento degli studenti nel mondo lavorativo. Soddisfazione da parte dell'Assessore ai Trasporti **Sante Giordano**, rappresentante gravinese alla Giunta Provinciale per il provvedimento assunto dall'Ente, nei confronti della città, che necessitava da tempo di nuove strutture di edilizia scolastica e che consentirà ai tanti giovani di Gravina di studiare e frequentare la scuola senza spostamenti e disagi dovuti alla mancanza di una scuola professionale nella città: "Sono soddisfatto, soprattutto per la mia città e per i ragazzi, di

questo traguardo che vede Gravina in Puglia tra i comuni interessati dal progetto di edilizia scolastica adottato dalla Provincia". Dal bilancio provinciale, sul fronte dell'edilizia scolastica, si legge in un comunicato della Provincia, sono previsti per la manutenzione straordinaria degli istituti scolastici esistenti sul territorio lo stanziamento di circa 35 milioni di euro. La Giunta Provinciale di **Vincenzo Divella** ha approvato i progetti preliminari relativi alla costruzione dei nuovi edifici sulla base delle aree messe a disposizione dai singoli Comuni interessati.

LA RICHIESTA RIGUARDA L'INSERIMENTO DELLA CITTA' DI GRAVINA NEL SITO ISCRITTO AI SASSI DI MATERA

Gravina in Puglia può diventare sito UNESCO?

Michele Maiullari

Gravina di Puglia ci riprova con un'interrogazione parlamentare dell'on. Pierfelice Zazzera, dopo il precedente tentativo dell'on. Giuseppina Servodio, nel corso della passata legislatura alla quale il Ministero non ha dato risposta. La richiesta riguarda l'inserimento della città di Gravina in Puglia nell'ampliamento del sito iscritto «I Sassi di Matera». L'Amministrazione comunale venne invitata a far pervenire all'Ufficio Lista del Patrimonio mondiale UNESCO una sintetica documentazione su Gravina di Puglia, nella quale dovevano essere evidenziate le caratteristiche di eccezionalità della città - con riferimento, ovviamente, ai requisiti di valore per i quali è stato iscritto il sito «I Sassi di Matera» -, lo stato di conservazione della stessa, nonché gli strumenti di tutela vigenti e le modalità attuali di gestione. L'Amministrazione comunale ha, di fatto, presentato all'Ufficio Lista del Patrimonio mondiale UNESCO del Ministero un dossier, seppure incompleto. Il Ministero anche alla luce dell'effettivo interesse che riveste il territorio che da Gravina giunge a Matera ha accettato l'invito a partecipare ad incontri e ad effettuare un sopralluogo nella città di Gravina. Dal sopralluogo, svolto il 10 marzo 2007, sono emerse alcune criticità. In particolare, desta preoccupazione lo stato di conservazione del centro



www.gioialive.it

Opportunità per giovani disoccupati a Gioia del Colle

Il Comune di Gioia intende procedere alla stipula di una convenzione con il Centro per l'Impiego di Gioia per consentire tirocini di formazione e di orientamento presso i propri uffici in modo da permettere a giovani disoccupati di arricchire il proprio curriculum professionale e permettere loro di conoscere in prima persona il contesto lavorativo in ogni sua implicazione. Le aree interessate sono 5: Area tecnica: n. 2 tirocinanti; -Area cultura e turismo: n. 1 tirocinante; Area servizi sociali: n. 1 tirocinante; Area affari generali n. 2 tirocinanti; - Servizio legale: n. 1 tirocinante. La convenzione - è detto - riguarderà tirocini che non devono eccedere i sei mesi, per ventiquattro ore settimanali, mentre i tirocinanti dovranno es-

sere lavoratori inoccupati o disoccupati, compresi quelli iscritti alle liste di mobilità. Per seguire un principio di trasparenza e di imparzialità della Pubblica Amministrazione si procederà all'acquisizione dei 7 tirocinanti mediante selezione pubblica da effettuare attraverso la valutazione dei curricula presentati dagli interessati, della votazione riportata nel titolo di studio richiesto e di un colloquio tendente ad accertare l'utilità e la congruità del percorso formativo. La selezione sarà effettuata da apposita commissione sulla scorta dei requisiti stabiliti nel bando. Nel periodo di tirocinio presso il Comune verrà assicurata l'erogazione di interventi formativi da parte di personale qualificato nelle relative materie.

storico, che in alcune parti è abbandonato, pericolante e transennato, né risultano programmate iniziative per porre rimedio a tale condizione di degrado. Si rende quindi necessario attivarsi per avviare un programma di riqualificazione del centro storico, ponendosi questa azione come condizione indispensabile per presentare la candidatura. Contemporaneamente è stato richiesto di approfondire l'aspetto scientifico della candidatura, tenuto conto che la documentazione trasmessa non sembra coerente con i requisiti imposti dall'UNESCO. È stato suggerito di verificare la possibilità di presentare una candidatura più articolata, comprendendo anche ulteriori testimonianze di insediamenti rupestri e di paesaggio culturale nel territorio compreso tra Gravina e Matera. Ad oggi, nessuna comunicazione in merito all'attivazione di iniziative tese a soddisfare le suddette richieste è pervenuta al competente Ufficio UNESCO del Ministero. All'Onorevole interrogante è stato, però, assicurato che rimane integro l'interesse del Ministero nei confronti della possibile estensione del sito di Matera ad un contesto più ampio che comprenda in modo particolare Gravina. Da parte del comune dovranno essere avviate, però, tutte le azioni propedeutiche sopra elencate, finalizzate alla riproposizione della candidatura. Con nota del 5 settembre 2008, il comune è stato nuovamente sollecitato ad inviare la necessaria documentazione.

Santeramo

Piano Urbanistico Generale a Santeramo

Si è concluso l'iter per l'affidamento di incarico professionale per la redazione del Pug (Piano Urbanistico Generale), comprensivo della necessaria relazione geologica e della relativa valutazione ambientale strategica (V.A.S.) a Santeramo in Colle. L'incarico professionale è stato affidato al Rtp (raggruppamento temporaneo di professionisti) con capogruppo l'Arch. Federico Oliva. Il professionista è professore ordinario di urbanistica presso la Facoltà di Architettura "Campus Leonardo" del Politecnico di Milano; presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica; Consulente del Dipartimento per le politiche di svi-

luppo e coesione del Ministero del tesoro, Bilancio e Programmazione Economica per la riforma degli strumenti di "programmazione negoziata". Ha curato, tra l'altro, il Prg dei Comuni di Roma, Piacenza, La Spezia, il Pug dei Comuni di Monopoli e Statte e il Ptcp (piano territoriale di coordinamento provinciale) delle province di Pesaro e Urbino, Perugia e Forlì. Tra qualche giorno, il Dirigente del settore urbanistica conferirà all'Arch. Oliva l'incarico ufficiale di redazione del Pug che, in un tempo effettivo previsto in 18 mesi, darà alla Città un nuovo strumento urbanistico destinato a rilanciare l'economia cittadina.

Brevi

BORSE DI STUDIO

Il Comune di Altamura ha reso noto che è stata disposta l'erogazione della borsa di studio per l'a.s. 2007/2008. I beneficiari, inclusi negli elenchi inviati ai Dirigenti Scolastici con nota del 04/11/2008, possono recarsi presso l'Istituto Banca Popolare del Materano - Tesoreria Comunale - Viale R. Margherita - di Altamura, per riscuotere la somma loro assegnata, previa esibizione del documento di identità e codice fiscale, a decorrere dal giorno 06/11/2008.

RIMBORSI IRPEF

Il Consiglio comunale di Altamura ha approvato all'unanimità un ordine del giorno sul rimborso della quota addizionale Irpef (anno 2007) a pensionati e cittadini con redditi bassi (inferiori ad €. 12.500). Il rimborso avverrà dopo l'approvazione di un apposito regolamento che l'assise si è impegnata a predisporre e che possa prevedere modalità e termini del rimborso. Il provvedimento è stato adottato per le difficoltà economiche delle famiglie.

Società

I giovani erano poveri ma avevano un futuro, oggi povertà significa assenza di futuro



Crescono le richieste d'aiuto alle sedi della Caritas da parte di giovani fra 18 e 35 anni.

Una nuova precarietà esistenziale si affianca a quella già esistente nel mondo del lavoro.

Sulla soglia della povertà

La povertà relativa più diffusa nel Mezzogiorno, dove l'incidenza è quattro volte superiore a quella del resto del Paese.

Francesco Padella

Ne abbiamo viste di cose vergognose, indegne e disumane in quest'ultimo periodo. Ma in tutto questo tam tam, nessuno si è accorto che la popolazione si stava impoverendo. E questa volta sul serio. Ce lo stanno ripetendo

"Le aziende scappano e si continuano a perdere posti di lavoro"

ormai da diversi anni tante rilevazioni, che la società si sta riconfigurando, che il grande ceto intermedio (la borghesia di marxiana memoria) è in costante erosione. Una piccola parte si sposta verso l'alto, una parte assai più consistente ricade verso il basso. Si calcola che quasi 3 milioni di persone vivono in condizioni di povertà estrema e più di 7 milioni di persone che sono le povertà tradizionali stiano per varcare quella soglia. Tra i poveri "estremi" troviamo sempre di più laureati e diplomati; tra i fattori determinanti spicca la disgregazione del nucleo familiare, la disoccupazione, il fallimento economico. Sempre più ci si troverà in una realtà di ricchi e poveri. I primi comprano a caro prezzo, compreso la facoltà di asserragliarsi dentro comprensori simili a bastioni, magari in quel di Policoro, con fossati e cocodrilli-vigilantes con rotte privilegiate per spostarsi, divertirsi e fare acquisti. I secondi si arrangiano alla meglio perdendosi in un crogiolo sempre più simile all' hic sunt leones delle tribù barbariche dei tempi andati. Ci ritroviamo in un vicolo cieco e dubitiamo che in futuro si possa rinascere e crescere ancora. Troppo vasti, troppo forti e troppo nega-

C'è una Basilicata che fa i conti con un'alta percentuale di famiglie povere (il 24,5% dato secondo soltanto alla Sicilia 30,2%). E' anche la seconda regione ad aver conosciuto il peggioramento più repentino della sua situazione economica. Sono 11 mila le persone che però vivono da nababbi e possono contare su un risparmio raccolto pari a 5,3 miliardi di euro di capitale, che corrisponde allo 0,6% della ricchezza nazionale. Tra le due province Potenza è la più ricca con il 63,4% della ricchezza regionale.

tivi sono i flussi da contrastare. Si va avanti senza vergogna, senza scrupoli e senza progetti. L'inflazione in aumento, ci costerà almeno 700 euro in più a fine anno. Pensate che in Basilicata, una terra ricchissima di risorse, non riusciamo ad avere neanche un abbattimento delle accise sulla benzina (propo-

Il divario tra ricchi e poveri si è ampliato al 33% (dalla metà degli anni '80 ad oggi) ed è destinato ancora a salire.

sta bocciata dai parlamentari di sinistra Bubbico, Boccia, D'Andrea e poi riproposta senza successo dai parlamentari di centrodestra, Viceconte in testa). Sono i politici a cui per l'ennesima volta vogliamo porgere la madre di tutte le domande: **quanto petrolio si estrae in Basilicata?**

Domanda inutile per un sistema affaristico ormai in affanno. Che ha operato e continua ad operare alla luce del sole sotto lo sguardo indignato di migliaia di cittadini e adesso va sepolto anche in fretta perché comincia a puzzare. Tutti se ne sono ac-

corti tranne loro. La casa brucia e onorevoli e senatori anziché spegnere le fiamme ci soffiano sopra. Forse obnubilati dal panico, come falene prigioniere di un lampione. Ma tra loro e la gente non c'è più fiducia. Non c'è più comunicazione. Si alimenta sempre più la cultura del sospetto. Si sottovaluta la crescita della protesta popolare, salvo stupirsi, poi, quando la folla, abbondantemente disgustata, fece cadere una pioggia di monetine sulla testa di Craxi, il capro espiatorio non più colpevole di tanti altri. Siamo destinati a vivere il bis di quella orrenda scena. Perché il sistema affaristico è brasato. Bada esclusivamente a parare i colpi e ad autoalimentarsi. E intanto assiste attonito al proprio degrado. Abbiamo il debito pubblico più alto d'Europa, abbiamo un tasso di crescita migliore solo a quello dell'Ungheria. Siamo ultimi in tutte le graduatorie economiche. Enti statali, aziende sanitarie indebitate fino al collo, agricoltura allo sfascio e turismo improvvisato. Insomma in una cosa noi poveri meridionali vestiti da straccioni, siamo stati imbattibili, nell'arte di arrangiarsi e di sopportare. Nobilmente denominata "buonismo sociale" che è l'unica cosa che siamo riusciti ad esportare con successo in tutto il mondo. Forse è per questo che siamo ben voluti, ma questo non risolve i problemi di una famiglia che deve tirare a campare fino a fine mese con più figli a carico. Le mense della Caritas sono sempre più affollate. E questa è la dura realtà. Probabilmente arriverà il momento che i politici miserabili e non, saranno costretti a fuggire dalla folla imbestialita. Certo che, soprattutto i giovani, devono essere in grado finalmente di contrapporre qualcosa di meglio che un reality in tv.

Brevi

PROGETTO MURGIA-POLLINO

Da Gioia del Colle a Lauria.

Una strada che consenta un collegamento straordinario per il sistema infrastrutturale di una zona meridionale, fin troppo bistrattata e trascurata. L'arteria, più nota come Murgia-Pollino è stata oggetto di approvazione del progetto preliminare da parte del Consiglio d'Amministrazione dell'Anas. Sul tracciato sono interessate realtà produttive, ma anche turistico-culturali, di pregevole importanza. A giovare della transcollinare non sarebbe solo la Città dei Sassi, ma garantirebbe la valorizzazione di un territorio che presenta notevoli aspetti sul piano sociale. Prerogative, del resto, che sono state riconosciute anche dallo stesso Consiglio D'Amministrazione dell'Ente stradale dal momento che, oltre a garantire un importante accesso all'area del Parco del Pollino, definisce anche una importante bretella tale da garantire anche la denominazione di "Strada dei tre mari", perché consente un ottimo collegamento tra il Tirreno, L'Adriatico e lo Jonio. Un primo passo in avanti è stato, per ora, compiuto. La realizzazione appare compatibile anche perché potrà utilizzare strade già esistenti con i necessari adeguamenti. La parte tecnica del progetto ora dovrà anche affrontare, per l'approvazione, l'aspetto burocratico-finanziario che spetta al Cipe. L'investimento complessivo è stato calcolato in oltre 1,4 miliardi di euro. L'intera infrastruttura rientra nel Piano degli Investimenti delle opere infrastrutturali 'Legge Obiettivo' ed è stata ratificata nell'Intesa Generale Quadro tra il Governo e la Regione Basilicata.

Il Comune di Matera ha formalmente aderito al Comitato Nazionale per il 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. La Giunta ha stabilito la definizione di un programma di attività da attuare sul territorio in vista della Giornata Nazionale d'azione per i diritti umani, in calendario il 10 dicembre 2008, anche attraverso la eventuale costituzione di un locale che veda il coinvolgimento di giovani, scuole, associazioni, organizzazioni sindacali parrocchie e istituzioni.

Ancora una vittoria per la volley Leonessa Altamura

Seconda vittoria consecutiva per la Leonessa Altamura che, a Molfetta, ha bissato il 3-0 rifilato una settimana prima alla Lynx Triggiano. Una vittoria netta, di quelle che non ammettono repliche, con parziali chiusi in maniera perentoria (25-15; 25-19; 25-15) ma, le leonesse non hanno brillato in maniera particolare. Non è stata infatti una partita particolarmente bella, sotto il profilo squisitamente spettacolare e alle altamurane è bastato procedere a scartamento ridotto per avere ragione di un avversario che è parso avere difficoltà maggiori rispetto allo scorso campionato. Vita Simone, allenatrice in seconda della squadra murgiana non si nasconde: "Non è stata la nostra partita migliore e in effetti, oltre al risultato, di questa gara dobbiamo salvare molto poco. Abbiamo giocato a lungo sotto tono, forse perché un po' troppo rilassate. Adesso ci aspettiamo che le ragazze riescano a ritrovare la verve abituale, sin dalla prossima gara, altrimenti contro avversarie più in forma, portare a casa il risultato sarà molto più difficile". Il risultato permette comunque alle biancorosse di salire al terzo posto in classifica, in coabitazione con il Modugno, a due punti dalla capolista Terlizzi e ad una lunghezza dal Risceglie. Le leonesse torneranno in campo sabato sera, quando alle 19.00, al PalaBaldassarra ospiteranno la Star Volley Santeramo, per un derby particolarmente sentito.

Motociclismo

UN PEZZO DI MATERA NEL MOTOCICLISMO MONDIALE

C'è un pezzo di Matera nel successo che ha portato la Ducati Xerox Junior Team ad aggiudicarsi il titolo con l'australiano Brendan Roberts nella Coppa del Mondo Stock 1000. Si tratta della Brecav, azienda specializzata nella produzione di cavi candela e che già condivide progetti di sviluppo tecnologico con Ducati Corse. Brecav da tre anni affianca la società emiliana nel progetto Junior Team ed è fornitore ufficiale Ducati Corse 1098F08 nella Superbike con i piloti Troy Bayliss, Michel Fabrizio e con la 1098RS, Max Biaggi, Smrz e Lorenzo Lanzi. Passione, emozione, la fiducia nei giovani talenti sono i tratti distintivi che accomunano la Ducati e Brecav. Il brand di una



Il pilota materano della Ducati Domenico Colucci insieme al titolare della Brecav dr. Braia

dinamica realtà imprenditoriale della città dei Sassi, con significative quote di mercato nel proprio segmento in Italia e all'estero, si coniuga così

perfettamente con la filosofia Ducati. Questo ha permesso a Ducati e Brecav di porre in essere azioni di co-branding per i nuovi mercati esteri.

Un tecnico giovane per il rilancio della squadra

Luigi Mazzoccoli

La scorsa settimana avevamo prefigurato una svolta. Ahinoi, ci eravamo sbagliati. Eppure la vittoria a S. Antonio Abate sembrava davvero aver segnato il definitivo rilancio del Matera sul cammino che, come tutti auspichiamo, dovrebbe condurre alla vittoria del campionato. La rete di Naglieri giunta inaspettatamente quasi allo scadere poteva infatti essere letta come la fine di un incantesimo che attanagliava la squadra da qualche settimana; per giunta qualche minuto dopo giungeva la notizia del pareggio del Grottaglie contro il Brindisi proprio allo scadere del tempo, con conseguente riduzione del vantaggio di questi ultimi a cinque punti. Segni del destino, pensavamo. In effetti il morale della squadra era tornato alto così come l'entusiasmo di tutto l'ambiente. Avevamo però sottolineato la netta involuzione nel gioco espresso dalla squadra, impu-



Antonio Foglia Manzillo, 35 anni, napoletano.

tandolo tuttavia ad un presunto blocco psicologico, che la vittoria a S. Antonio Abate avrebbe dovuto rimuovere. Ed invece l'indegna sconfitta a Francavilla sul Sinni ha rivelato la desolante realtà in tutta la sua durezza. In campo i ragazzi di Corino si muovevano alla stessa maniera del gregge di pecore che ci ha accolto per strada al nostro arrivo nella località potentina... "NOI VOGLIAMO GENTE CHE LOTTA!", urlavano a fine partita i circa 400 appassionati giunti al seguito della squadra. In realtà l'impegno dei ragazzi in campo non è mai mancato. Se mai la squadra

non ha un'identità tecnico-tattica, sembra carente anche sul piano atletico e difetta di personalità; persino i tanti atleti di qualità ed esperienza presenti in squadra sembrano all'improvviso essersi trasformati in impacciati pivelli, anche un po' brocchi! Insomma, inutile girarci intorno, si tratta di problemi in gran parte addebitabili alla conduzione tecnica. Luigi Corino merita tutto il rispetto umano e professionale, ma è stato un errore della società scegliere un tecnico inesperto, con scarsa conoscenza di questo terribile girone della serie D e che ha per giunta si è rivelato poco elastico nella gestione della squadra. Ed in effetti il presidente Perniola ha riconosciuto l'errore, non prima di aver chiesto scusa agli appassionati per l'umiliazione subita a Francavilla. E così, esonerato Corino (e il suo vice Salvatore Marra), ora la squadra è nelle mani del trentacinquenne napoletano Antonio Foglia Manzillo. Ancor più giovane di Corino, ma decisamente più esperto: allena infatti da ben 13 anni ed è un profondo conoscitore di questo girone della serie D. Oddio, la piazza si

attendeva il classico "marpione", un tecnico navigato e dal curriculum prestigioso: i nomi più ricorrenti erano infatti Boccalini e Giacomarro. E forse sarebbe stata la scelta migliore, da fare magari già ad inizio stagione, a maggior ragione adesso che c'è urgenza di recuperare in fretta il terreno perduto, con il Brindisi che vola con 8 punti di vantaggio. Il nuovo tecnico tuttavia ha ben impressionato nelle sue prime esternazioni pubbliche: sembra infatti avere idee chiare e piglio deciso. Basteranno per avviare il rilancio del Matera? Le prime risposte le avremo sin da domani, quando il Matera affronterà l'Ischia al XXI Settembre-Franco Salerno. La vittoria non può e non deve sfuggire, sebbene la squadra dovrà fare a meno del suo cannoniere Diego Albano, squalificato per due giornate in conseguenza dell'espulsione patita domenica scorsa: in preda al nervosismo, aveva detto qualche parolina di troppo all'arbitro. Rientrerà invece Tonio Chisena, così come Marsico che ha finalmente smaltito l'infortunio. Sono due materani veraci, che la riscossa parta da loro!

EVENTI

FIDAS BASILICATA

Riunione Interregionale
Centro Sud e Isole



Matera si appresta ad accogliere oltre 160 delegati delle Federate FIDAS del Centro, del Sud e delle Isole. Sabato 8 novembre, alle ore 10.00, conferenza sul tema "La donazione del plasma in Basilicata, attualità e prospettive", nel Ridotto del Teatro Stabile a Potenza. Alle ore 14.45, presso la Mediateca Provinciale a Matera, l'incontro verterà sul tema "Ruolo e funzioni delle Federazioni Regionali". Domenica 9 novembre dalle ore 9.00 alle ore 12.30 presso la Mediateca provinciale una Tavola Rotonda su "Volontariato, Terzo Settore e nuovo welfare".

CONVEGNO

"Carlo Levi e
Mezzogiorno

Sabato 8, alle ore 16, presso il Centro sociale di Stigliano si terrà il convegno su "Carlo Levi e il Mezzogiorno: memoria storica e prospettive culturali". Interventi dell'assessore regionale alla cultura Antonio Autilio, del sindaco di Stigliano, Leonardo Digilio, di Tommaso Romeo, Presidente Pit Montagna Materana, di Pasquina Bona, Assessore Provinciale di Matera. Il dibattito coinvolgerà anche i primi cittadini di Aliano, Garguso, Sant'Arcangelo, Calciano e Grassano. Sarà, inoltre, presentato in prima nazionale il volume "Oltre la paura: percorsi nella scrittura di Carlo Levi".

207 Energie Sport

SEGUI L'ISTINTO, POI SUPERALO.

DA 11.800 € GRAZIE A UNO SCONTO DI 3.000 € INCLUSI 1.000 € DI CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE PEUGEOT.

ESP • clima • Hi-Fi con comandi al volante • cerchi in lega • 5 airbag • navigatore integrato Geosat 6 Phone-TV con funzioni telefono, televisore ed odometro. Premiata con 5 stelle EuroNCAP. Scopri la 3 e 5 porte o SW, tutte benzina o HDi anche con FAP*. Geosat C

VIENI A PROVARLA DAL TUO CONCESSIONARIO

PEUGEOT concessionaria TOTAL. Prezzo 207 Energie Sport 1.4i 97 CV, prezzo di listino 14.800 €, prezzo scontato 11.800 €, sconto di 3.000 € comprensivo del contributo rottamazione Peugeot di 1.000 €. Offerta valida sulle vetture disponibili in stock e non cumulabile con altre iniziative di come Stato e 2007/06. Consumo (dalla città) 1100 litri/100 km (urbano da 3,7 a 8,8 litri/100 km (extraurbano da 3,7 a 5,2) e ciclo urbano/extraurbano da 4,4 a 6,3) emissioni CO2 g/km da 117 a 153.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot

PEUGEOT

Via dell'Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera
Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674 E-mail: lionservice@tiscali.it www.lionservice.peugeot.it

www.ilresto.info



• Link
Primo Piano - Atti giudiziari

Sentenza della Corte Suprema Corte di Cassazione su ricorso avverso al sequestro Marinagri

In edicola



IL Resto + Libro euro 9,90
AOKALYPTO - Toghe Lucane

I comitati d'affari e le organizzazioni occulte. Corruzioni, abusi d'ufficio e associazioni a delinquere.

La Redazione

Editore
Emanuele Grilli Communication
Direttore Responsabile
Nino Grilli

Capo Redattore
Nicola Picenna

Redattori
Filippo De Lubac, Claudio Galante, Pasquale La Briola, Luigi Mazzoccoli, Tymi, Carmine Grillo, Bianca Novelli, Maurizio Bolognetti, Nino Magro, Leonardo Trentadue, Luciana Luzzi

Redazione
Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. 331.6504360
email: ilresto@jumpy.it

Impaginazione e Stampa
Arteprint s.n.c.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. 0835 385440 - fax 0835 090138
e-mail: arteprintnc@gmail.com

Tutti i diritti riservati.
Riproduzione vietata.

IL Resto
"...quello che gli altri non dicono"

Distributore
A.D.S. Cifarelli Giuseppe
Via delle Fiere (zona Paip)
75100 Matera

Ufficio Pubblicità e Marketing
NRG Comunicazioni
Via Gattini, 22 - Matera 75100
tel. 0835 680013 cell. 331 6504360
e-mail: ilresto@virgilio.it - sito: www.ilresto.info

NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
IL 07 NOVEMBRE 2008 ORE 05.00